

Per « Ultimo tango » tutti condannati in appello a Bologna

A pag. 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le Duan: rafforzare la solidarietà internazionalista

A pag. 11

OGGI SI APRONO I LAVORI A ROMA

IL CONGRESSO DELLA DC DINANZI ALL'ESIGENZA di chiare scelte politiche

Riuniti ieri sera da Fanfani i capi-corrente: discusso il documento politico congressuale - Si parla di «accordo di massima» - Incontro tra i sindacati e il PSI

Oggi si aprono al Palazzo dei congressi dell'EUR i lavori del dodicesimo Congresso nazionale della Democrazia cristiana. Nella seduta del mattino, i 750 delegati eleggeranno il presidente, l'ufficio di presidenza e le commissioni congressuali; nel pomeriggio, il segretario uscente, on. Arnaldo Forlani, svolgerà la relazione sul tema: «Per un impegno unitario e di solidarietà democratica, per fare avanzare la pace nella libertà, l'Italia con l'Europa». I lavori del Congresso dc si aprono con il governo Andreotti-Malagodi praticamente in crisi.

Contraddizione da sciogliere

NESSUNO nega che l'Italia si trova oggi dinanzi a problemi drammatici. La vita economica attraversa una crisi profonda. Si acutizzano tutti i vecchi problemi che il tipo di sviluppo del dopoguerra aveva lasciato irrisolti. Nuove drammatiche contraddizioni esplodono, dalla mancanza di prospettive per i giovani al processo inflazionistico.

Vi è una crisi della scuola, che diviene sempre più difficile studiare in modo serio ed adeguato alle esigenze dei tempi. Vi è una crisi della giustizia impossibilitata ad assolvere i suoi compiti per l'insufficienza dei mezzi e la lungaggine delle procedure. Vi è una crisi della Amministrazione dello Stato, che è inefficiente, pesa negativamente sulla vita economica e sociale del paese.

Nella acutezza e gravità dei problemi insoluti è la ragione profonda del malessere che il paese attraversa, e trae origine lo spazio che rimane aperto per le forze eversive di destra e per la loro azione contro le istituzioni democratiche e repubblicane.

Eppure non si può dire che questi problemi non siano stati visti. E non soltanto da parte di noi comunisti. Già all'inizio degli anni '60 la Democrazia Cristiana, basti ricordare il Congresso di Napoli, motivò le sue scelte con la consapevolezza che erano in corso mutamenti profondi nella vita del paese, che urgevano serie ed impegnative riforme. Questa analisi fu posta alla base della politica di centro-sinistra. Le enunciazioni verbali si tradussero anche in impegni programmatici, a volte generici, a volte anche dettagliati, seri e precisi che alle parole seguirono i fatti. Da ciò vennero aggravarsi dei problemi da un lato e dall'altro seri elementi di discredito delle istituzioni democratiche per il contrasto crescente tra i discorsi degli uomini di governo e l'opera loro. Tra il 1968 e il 1969 la situazione si mosse, innanzitutto per l'entrata nella lotta politica e sociale di una nuova generazione, portatrice, nella vita del paese, di nuovi valori e non disposta ad accettare un metodo di governo ormai logoro. I moti degli studenti prima, poi soprattutto le grandi lotte operaie del '69, imposero esigenze nuove. Vi era la possibilità in quel momento per la Democrazia Cristiana di avviare una politica riformatrice, ma la Democrazia Cristiana mancò l'occasione. Si sviluppò in tal modo, tra il '70 ed il '71, una situazione confusa, in cui a una grande spinta riformatrice che veniva dal paese, fece riscontro una direzione politica riluttante, incerta, internamente divisa.

Vi furono anche, sotto la spinta delle masse, conquiste importanti, ma, data la situazione politica, non tutte le riforme realizzate furono fatte bene. Vi furono errori di inadeguatezza ed anche di massimalismo, ma soprattutto venne meno quella organicità, quel disegno generale, che solo una chiara direzione politica può dare, e che è essenziale per una politica riformatrice. Da ciò la crisi politica, lo spazio creato alla destra, l'incertezza, il timore seminato in larghi strati della pubblica opinione. Una correzione occorre. La strada giusta

era quella di dare coerenza alla politica riformatrice, fiducia in tal modo nelle istituzioni democratiche, superare incertezze, ambiguità, confusioni. La maggioranza della Democrazia Cristiana scelse la strada opposta: il governo di centro-destra. Era la via che portava non a risolvere i problemi ma ad acuitizzarli al limite estremo, sino a ricreare spazio per l'eversione di destra. Così è stato. Per fortuna le forze dell'opposizione sono riuscite nel paese e nel Parlamento a battere ripetutamente il governo, ed in tal modo a mantenere aperta una prospettiva di sviluppo democratico.

QUALI le ragioni del complesso processo politico che ha portato alla crisi attuale? Alla radice vi è l'incapacità della Democrazia Cristiana di porre su un giusto terreno i rapporti tra le forze politiche del nostro paese. In un paese come il nostro le grandi questioni politiche e sociali non possono essere risolte senza il contributo delle tre grandi componenti storiche nelle quali il movimento popolare è venuto articolandosi nel corso di questo secolo: cattolica, socialista, comunista. Naturalmente tutto ciò va visto senza esclusionismi ed in una visione sempre aperta agli apporti che possono venire anche da gruppi minori.

Le grandi forze popolari sono state determinanti nella Resistenza, nella nascita della Repubblica, nella redazione della Costituzione. Sulle rovine lasciate dal fascismo hanno garantito l'indipendenza nazionale e gettato le fondamenta dell'attuale Stato italiano. Ciò fu possibile perché in quegli anni si partì dalla consapevolezza, da parte di tutti, della indispensabilità del contributo di ciascuna delle tre grandi correnti ideali per risolvere i problemi del paese. Si respinse ogni vocazione esclusivista ed integrativa e questa fu la condizione della rinascita nazionale. Il problema oggi si ripropone. Questo non significa confusione, ciascuno deve essere se stesso, con le proprie posizioni ideali, con la propria storia; solo in tal modo può contribuire all'avvenire del paese. Neppure significa necessariamente collaborazione governativa o parlamentare, e quando vi è divisione tra maggioranza ed opposizione, ciascuno deve fare la sua parte senza confusione di ruoli che nuocerebbe solo alla corretta dialettica democratica. Ma, quali siano le collocazioni, occorre muovere dalla consapevolezza che la nostra Repubblica, nata dall'incontro delle tre grandi forze popolari, vive e si sviluppa solo col contributo di tutte queste forze.

Questa breve poesia di Bruno Binazzi (abbiamo citato a memoria e ci scusiamo per eventuali inesattezze), dedicata dal poeta trentino anni fa a D'Annunzio, forse può essere ripetuta oggi per il senatore Fanfani, che è sicuramente il sovrano del congresso democristiano il quale si apre all'EUR. Ma non si adatti soltanto a lui: la lunga preparazione delle assise dello scudo crociato non è stata una passerella di divi, i quali non hanno fatto che incontrarsi e separarsi, unirsi e dividersi, avvicinarsi e allontanarsi, stringersi e sciogliersi, protagonisti

Fernando Di Giulio

Pieno successo dello sciopero nazionale in tutti i settori dell'informazione

Una grande giornata di lotta per la libertà di stampa e la riforma della Rai-Tv

La manifestazione a Roma con la partecipazione dei segretari della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, della FNSI, dei poligrafici, degli edicolanti e dei lavoratori della Rai - Ampia presenza delle forze politiche democratiche - Solidarietà dei consigli comunale e regionale di Roma - Interpellanza comunista alla Camera



Un'organizzazione nazista rivendica il sabotaggio al TU sovietico caduto

Il bilancio definitivo della sciagura del TU-144 sovietico precipitato domenica presso Parigi è di 13 vittime (e ne 30 come in un primo tempo si era temuto). L'inchiesta sulle cause della tragedia è in corso, in un'organizzazione nazista che si denomina «Comitato d'azione per la liberazione di Rudolf Hess» ha rivendicato, con una lettera all'agenzia Reuters, di aver sabotato l'aereo perché l'URSS si oppone al rilascio dell'ex gerarca hitleriano condannato all'ergastolo. NELLA FOTO: il pilota Mikhail Kozlov (a sinistra) e l'ingegnere di volo Vladimir Berendov (al secondo da destra) fotografati nel gennaio 1969 assieme al costruttore del TU-144, Andrej Tupolev (a destra) recentemente scomparso, e al pilota Edward Elvan. Kozlov e Berendov erano tra i sei membri dell'equipaggio periti nel disastro di domenica scorsa. A PAGINA 6

Trama nera: ora si indaga su mandanti e finanziatori

Autentiche le lettere sui rapporti fra il gruppo Monti e i neofascisti

Una perizia calligrafica ha accertato l'autenticità di due documenti - L'inchiesta per la strage di piazza Fontana acquisisce nuovi punti fermi - Altre prove dimostrano che il Bertoli non ha agito da solo

Sono autentiche le lettere che provano rapporti tra formazioni eversive di destra e il gruppo Monti: lo ha provato una perizia calligrafica ordinata dal giudice D'Ambrosio nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Era stato lo stesso avvocato di Ventura a tirare in ballo Monti e misteriosi industriali finanziatori della destra. Poi erano saltati fuori i documenti, sequestrati a Roma: una lettera con firma (autentica come prova oggi la perizia) di Lando Dell'Amico, un giornalista, indirizzata al genero di Monti e nella quale si fa esplicito accenno al versamento di 18 milioni e mezzo a Pino Rauti segretario, allora, di «Ordine Nuovo». Una seconda lettera a firma dell'avvocato Carlo Cavalli è indirizzata stavolta al Dell'Amico e a Rauti stesso.

OGGI adesso

«TEMA: "Il divino sovrano" / Svolgimento: quando appariva il sole si oscurano tutti gli astri / così succede ai poeti / quando apparisce il signor tale di tale / poeta nazionale. / E' davvero una bella faccenda / illuminati da soli / tutta l'umanità. / Ma non avete mai dubitato / che il sole si sia troppo avvicinato / agli uomini per vanità / o per interesse? Chissà. / Io vi dico / perché non sono sicuro / che nella via lattea, lassù, / ci son degli altri soli senza macchie / che valgono molto di più. / E saluto sempre con letizia / la notte / che fa giustizia».

«Questa breve poesia di Bruno Binazzi (abbiamo citato a memoria e ci scusiamo per eventuali inesattezze), dedicata dal poeta trentino anni fa a D'Annunzio, forse può essere ripetuta oggi per il senatore Fanfani, che è sicuramente il sovrano del congresso democristiano il quale si apre all'EUR. Ma non si adatti soltanto a lui: la lunga preparazione delle assise dello scudo crociato non è stata una passerella di divi, i quali non hanno fatto che incontrarsi e separarsi, unirsi e dividersi, avvicinarsi e allontanarsi, stringersi e sciogliersi, protagonisti

Fortebraccio

Un punto di partenza

Il successo della giornata di lotta per una riforma democratica nel settore dell'informazione segna un passo avanti di grande rilievo nella battaglia per la libertà di stampa. Non si tratta soltanto del fatto della unità di tutti i lavoratori del settore dell'informazione e dell'unità tra di essi e le grandi confederazioni sindacali. Questo, certamente, è di per sé un grande e positivo risultato. Ma essenziale è che tale unità si è realizzata e si è pubblicamente manifestata su contenuti concreti che consentono di uscire dal terreno operativo e rivendicare realmente la libertà di stampa e la pluralità delle voci, dello sforzo per l'oggettività.

Non vengono certo sottovalutati da nessuno gli impegni e le garanzie che, attraverso il movimento di lotta, possono e debbono essere strappati alle attuali proprietà. Ma si è avvertito, negli interventi pronunciati nella manifestazione nazionale di ieri, la possibile fragilità di questi impegni ove essi non siano accompagnati dal perdurare di una pressione democratica e da misure assunte anche in sede legislativa. Pubblicità delle fonti di finanziamento della stampa, contributi statali accompagnati da garanzie democratiche, individuazione di equi sistemi per la distribuzione della pubblicità, legislazione antimopolistica: ecco i punti essenziali delle proposte avanzate non eliminano, ovviamente, il pericolo permanente del soffocamento della libertà di stampa e della libertà di espressione della coscienza da parte di grandi concentrazioni finanziarie interne e internazionali che hanno un immenso potere economico a propria disposizione. Tuttavia, avanzando in tal modo la coscienza che un tale strapotere deve essere contrastato e che è possibile farlo.

Contemporaneamente, una ampia convergenza si manifesta sulle misure da assumere per una riforma democratica della Rai-Tv, una riforma in cui il carattere pubblico della radio e televisione sia fondamento per una reale pluralità di contributi. La sottrazione di questo essenziale strumento al prepotere dell'esecutivo e il suo affidamento al Parlamento e alle Regioni viene riconosciuto come cardine di un nuovo assetto in cui venga garantito il diritto ad una varietà di voci e ad una informazione oggettiva.

Si tratta di questioni vitali per il risanamento e lo sviluppo del sistema democratico costituzionale. E' perciò essenziale che questa straordinaria giornata di lotta sia considerata tappa importante d'un movimento divenuto via via più consapevole delle proprie fondate ragioni e, al tempo stesso, punto di partenza per nuovi obiettivi.

Giornalisti, poligrafici, lavoratori della Rai-Tv, edicolanti hanno dato vita ad una straordinaria giornata di lotta contro gli attacchi alla libertà di stampa e per una riforma democratica dell'informazione e della Rai-Tv. Lo sciopero nazionale proclamato per ventiquattro ore dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, dalla Federazione Nazionale della Stampa, dal Sindacato Nazionale Poligrafici e dal Sindacato rivenditori ha avuto pieno successo in tutto il paese. A Roma si è svolta una assemblea, cui hanno partecipato rappresentanze di tutta Italia, nel corso della quale è stata fermamente denunciata la gravità dell'attacco reazionario in corso e sono stati delineati gli obiettivi della strategia di riforma dell'informazione e della Rai-Tv. Lo sciopero nazionale è monopolio di ristretti gruppi di potere economici e politici e divengono strumento di democrazia al servizio del paese. Piena solidarietà è stata espressa dal Consiglio comunale di Roma in un documento unitario di PCI, DC, PRI, PSI e PSDI (isolati missini, liberali e 4 consiglieri andreottiani). Analogo documento è stato votato dalla Regione Lazio. Il PCI ha presentato, sulla situazione in atto e sulle sue prospettive, una interrogazione alla Camera.

Per fronteggiare il carovita

Iniziative popolari di lotta contro l'aumento dei prezzi

Petizioni in Toscana - Oggi manifestazione a Siena e sabato a Sassari - Prorogate le tariffe assicurazioni auto - Annunciate riduzioni delle imposte sullo zucchero - Le autorità svizzere annullano gli aumenti della benzina attuati a fine maggio

Pagato il riscatto (trecento milioni?) per Mirko



Ancora ore di angosciosa attesa in casa di Mirko Patonali, il bambino rapito quindici giorni fa a Bergamo. A quel che sembra sicuro, i rapitori e i familiari hanno avuto un contatto decisivo; agli sconosciuti sarebbe stato pagato il riscatto (si dice, trecento milioni). Ma Mirko non è ancora tornato a casa; i rapitori evidentemente stanno attendendo il momento propizio per il rilascio. A pag. 6

Crebbe nel Paese la protesta di massa contro l'aumento incessante dei prezzi che, nei primi quattro mesi di quest'anno secondo dati ufficiali, hanno raggiunto incrementi del 6 per cento all'ingrosso e del 4,3 per cento al dettaglio.

Oltre alla petizione in corso a Firenze vengono segnalate oggi nuove iniziative dalla stessa Toscana e dalla Sardegna. A Siena, dove stanno si terra una grande manifestazione di coltivatori diretti e cooperatori agricoli indetti dall'Alleanza dei contadini, dall'associazione dei pastori, dall'UCI, dalle cooperative agricole e dell'ACLI-Terra, sono già state raccolte migliaia di firme in calce a un documento con il quale si chiede, fra l'altro, la sollecita approvazione da parte del Parlamento di una proposta comunista per una riforma dell'IVA. Più di tremila firme sono state raccolte soltanto nei giorni scorsi, mentre è in attuazione un vasto programma di comizi e manifestazioni popolari organizzate dal PCI. Nei prossimi giorni una delegazione della provincia di Siena verrà a Roma per consegnare al presidente della Camera, Bertini, la petizione di cui sopra.

In numerosi comuni della Sardegna è in atto la preparazione della giornata di lotta contro il caro-vita che si svolgerà nella giornata di sabato prossimo a Sassari. Per un effettivo controllo dei prezzi, com'è noto, si sono pronunciati nei giorni scorsi, avanzando anche precise proposte, le confederazioni dei lavoratori, il movimento cooperativo, i Confederati e la Confederazione nazionale dell'artigianato. Queste ultime hanno anche dato vita a grandi proteste per le vie centrali di Roma, contribuendo così a porre con forza.

(Segue a pagina 6)

Explosione su una nave militare: sette feriti

LA SPEZIA, 5. Sette feriti di cui quattro in gravissime condizioni, sono il bilancio di un'esplosione avvenuta oggi pomeriggio a bordo di un'unità militare, la «Betta 17», ormeggiata all'interno dell'arsenale. Sulla nave sono in corso lavori di riparazione, e l'esplosione, avvenuta per un guasto alla caldaia, ha investito alcuni di essi che stavano lavorando alle macchine. Quattro dei feriti sono stati trasportati in elicottero al centro ospedaliero di Torino; gli altri sono stati ricoverati nell'ospedale della Spezia. A PAGINA 2

Messaggi di Longo e Berlinguer per la morte di Tommaso Fiore

La scomparsa dello scrittore meridionalista Tommaso Fiore, avvenuta nella mattinata di lunedì a Bari, ha suscitato emozione e cordoglio. Alla famiglia dell'estinto, il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato il seguente messaggio. «A nome del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano e mio personale esprimo il più vivo cordoglio per la scomparsa di Tommaso Fiore. Compagno di lotta, negli anni precedenti alla dittatura fascista, di Salerni e di Go-

retti, oppositore intransigente del regime, sud più colto il carcere fascista. Fu tra i promotori del movimento di «Giustizia e Libertà» ed ha poi proseguito la propria battaglia democratica e meridionalista militando nelle file socialiste e mantenendo sempre viva la coscienza del valore decisivo dell'unità di tutte le forze popolari».

«Tommaso Fiore - continua il messaggio di Luigi Longo - ha dato al movimento popolare e democratico italiano il contributo di una posizione originale, che ha utile-

riormente sviluppato e arricchito la tradizione del pensiero laico democratico e meridionalista, nel rapporto intimito con i problemi del Mezzogiorno e facendo propri anche taluni significativi contributi di dirigenti del movimento operaio e di meridionalisti di diversa tradizione culturale, quali furono Gramsci e Di Vittorio. «Al lutto per la sua scomparsa si accompagna la ferma volontà di tutti i democratici e del nostro partito di continuare nella lotta per dare compimento a quegli ide-

Successo dello sciopero nei giornali e alla RAI-TV

La grande manifestazione di Roma per la libertà della informazione

L'impegno delle tre Confederazioni sindacali nel discorso di Storti — Chiesta una legge che renda pubblici i mezzi di finanziamento editoriale — Le posizioni degli edicolanti e dei tipografi espresse da Gabbanelli e Colzi — La questione della RAI-TV nell'intervento di Fulci — Le conclusioni del segretario nazionale della FNSI Luciano Ceschia

Ventiquattro ore senza informazioni. In sciopero i giornalisti e i tipografi, chuse le edicole praticamente tutte in radio, in televisione tutto il paese è stato ieri buio...

si della concentrazione editoriale, dalla violenza delle bombe, dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche. L'impegno dei lavoratori ha detto, riguarda oggi ma anche il domani per l'elaborazione di una riforma dei servizi dell'informazione, che deve essere...

oggi una lotta in difesa della libertà di informazione, così come ieri è stato necessario lottare contro la violenza. Le posizioni e le scelte degli edicolanti e dei tipografi sono state espresse poi da Orlando Gabbanelli e da Giorgio Colzi.

Questa mattina, in particolare, ha ricordato come il 70 per cento dell'editoria quotidiana sia oggi in mano ad Agnelli ed a Monti, secondo un disegno ben preciso che tende a rafforzare le linee strategiche del grande padrone contro le lotte dei lavoratori. Pochi sono, in questo quadro, i giornali che si ispirano esplicitamente al partito dell'informazione, mentre quelli testate che tentano di aprirsi al dibattito esprimendo la realtà pluralistica del paese...

La conclusione della manifestazione è stata quindi tratta, con un intervento lungamente applaudito, dal segretario nazionale della FNSI, Luciano Ceschia. Con questa decisione giornata di lotta, ha detto Ceschia, i giornalisti operano una precisa scelta di campo dopo quella passata in favore della corporatività e chiedono oggi di sapere chi sta col mondo del lavoro e le forze vive del rinnovamento, per partecipare alla costruzione di una democrazia nel nostro paese.

L'espressione della vastità di questo fronte e delle solidarietà attive che si è avuta in particolare a Roma, nel corso della manifestazione nazionale che si è svolta in mattinata nel grande cinema Lido, è stata espressa in un comunicato dei posti. Giornalisti, lavoratori della Rai-Tv, tipografi, edicolanti, operai, studenti, rappresentanti del Psi, del Psi, del Pci ed esponenti della Dc, attori ed autori cinematografici, scrittori, fotoreporter: tutti si sono raccolti nella grande sala al centro di Roma esprimendo uno schieramento ampio come non mai.

La linea della manifestazione era sintetizzata dal presidente della manifestazione, Adriano Falvo, presidente del Cgil, Cisl, Uil, sottolineando innanzitutto l'importanza dell'impegno assunto dai lavoratori italiani in un momento segnato dallo sviluppo...

Interpellanza dei deputati del Pci del Messaggero, del Secolo XIX e del Corriere della Sera, tentativo denunciato unilateralmente dai sindacati, dalle forze politiche democratiche, da tutti i lavoratori dell'informazione — gravemente lesivo della libertà di stampa, e del pluralismo e della indipendenza delle testate che rappresentano le garanzie essenziali del nostro regime democratico.

Gli interpellanti sottolineano come sia urgente in vista di una riforma complessiva del settore, «la programmazione di interventi per impedire — sia attraverso una equa distribuzione della pubblicità dello Stato e degli enti pubblici, sia con sussidi e incentivi e con provvedimenti legislativi a carattere di urgenza — la concentrazione delle testate e per favorire quelle iniziative giornalistiche già in atto e stimolarne di nuove che, nel quadro dei principi della Costituzione repubblicana, garantiscano la piena autonomia e libertà degli operatori dell'informazione».

Un nuovo sciopero al «Messaggero» e al «Secolo XIX» Un nuovo sciopero di 24 ore è stato deciso per oggi da una commissione di redazione del «Messaggero» e del «Secolo XIX» per protestare contro la cessione del 50 per cento del capitale a un gruppo di industriali di cui fanno parte i giornali non usciranno domattina a Roma e a Genova.

Adesioni unitarie da tutta Italia Vasta solidarietà con la lotta dei giornalisti e dei tipografi Un telegramma del presidente del Consiglio regionale toscano - A Perugia ordine del giorno di Pci, Psi, Dc, Psdi — Assemblea alla Rai-Tv di Milano

collega la stessa salvaguardia delle istituzioni democratiche. Sempre da Firenze ordine del giorno di solidarietà con i giornalisti approvata dal consiglio direttivo della stampa toscana e dalla federazione provinciale fiorentina della Cgil, Cisl, Uil, della Filpcc-Cgil, Fedelbro-Cisl.

Una conferma I lavoratori della Rai-Tv hanno scioperato ieri in modo pressoché compatto, con percentuali che sembrano superiori al cento per cento, esprimendo ancora una volta la propria capacità di lotta per una riforma democratica della radio-televisione e delle strutture dell'informazione.

Dario Natoli Tra il 9 e il 13 chiusura delle scuole In base all'attuale calendario scolastico il 9 giugno chiuderanno i battenti le scuole medie con più di 10 classi e il 12 giugno quelle aventi da 10 a 11 classi. Il 13 giugno lasceranno i banchi di scuola gli alunni della seconda e della prima classe elementare, le facoltà dei provveditori agli studi di fissare come ultimo giorno di scuola, questa stessa data, per gli alunni della prima, terza e quarta classe elementare.

Nel processo per le intercettazioni telefoniche Dure condanne per due giornalisti dell'Espresso Il processo per diffamazione promosso dal comando generale della Guardia di Finanza contro il direttore del settimanale Livio Zanetti a 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa e il redattore Giuseppe Catalano a 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Celebrato il 159° anniversario dei carabinieri Alla presenza del presidente della Repubblica, Giovanni Leone e di numerose autorità militari e civili, è stato celebrato ieri mattina, nella scuola allievi di via Legnano, a Roma, il 159° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

La giornata di lotta per la libertà di informazione ha registrato larghe adesioni in tutta Italia. A Firenze il presidente del Consiglio regionale toscano in un telegramma inviato alla manifestazione di Roma rileva l'importanza di una iniziativa che costituisce una prima risposta agli attacchi alla libertà di stampa cui si

Chieste nella giornata di protesta indetta dalla FIARO

Ospedali: urgenti misure per impedire la paralisi

E' necessario che lo Stato metta infanto a disposizione delle Regioni 600 miliardi (cioè il 25% circa dei crediti accumulati dalle amministrazioni con le mutue) da destinare agli ospedali - Denunciata con forza la politica dei governi diretti dalla Dc - Sottolineata l'esigenza di una riforma democratica che abbia al centro la prevenzione



Una drammatica denuncia della crisi in cui versano gli ospedali italiani — ridotti ormai sull'orlo della paralisi — e delle gravi responsabilità politiche dei governi diretti dalla Dc — che hanno finora impedito l'attuazione della riforma sanitaria, senza la quale non può uscire dall'attuale situazione — è venuta dalla manifestazione naziona-

le di protesta svoltasi ieri mattina al cinema «Capranica» di Roma per iniziativa della FIARO (Federazione delle associazioni regionali ospedaliere) e con la partecipazione di amministratori provenienti da tutto il Paese. Il presidente, avv. Diodato Lanzi, ha ricordato a che punto sono arrivate le condizioni degli ospedali hanno nei confronti delle mutue e dei Comuni crediti per oltre 2.500 miliardi (che potranno diventare fra non molto 4.500), non riescono a riscuotere e devono perciò pagare ogni anno alle banche 100 miliardi di interessi passivi. Ciò, spesso, il pone nella pratica impossibile di pagare le ditte fornitrici (molte delle quali sono fallite) o addirittura gli stipendi al personale, il costringe a ridurre l'attività dei servizi.

Delegazione culturale del PCI in URSS Su invito della sezione culturale del CC del PCUS è partita lunedì per Mosca una delegazione del Pci diretta dal compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione e dell'ufficio politico e responsabile della sezione culturale del CC.

I colloqui PCI-Partito socialista Baas iracheno La delegazione del Partito socialista Baas iracheno da alcuni giorni in Italia ospite del Pci ha avuto un incontro con i compagni Novella, Cardia e D'Alfonso, alla Direzione del Partito. La delegazione del Baas iracheno è composta da Zeid Halder, membro della Direzione, Taya Abdul Karim, della direzione regionale, Adnan Hamdani della direzione di Bagdad, Sultan Al-Shawh dell'ufficio esteri della direzione nazionale, Saad Kassem Hamud dell'ufficio informazioni, Amer Alkhalash dell'ufficio centrale di controllo. NELLA FOTO: un momento dei colloqui alla Direzione del Pci.

Un nuovo grave attacco del centro destra alle Regioni

RIDOTTI DEL 50% I FONDI INPS PER I PIANI DEGLI ASILI NIDO

Una circolare del ministro della Sanità ha invitato le giunte regionali a «ridimensionare» i programmi di attuazione - Incerta la ripartizione degli stanziamenti per il 1973

Oramai in piena crisi, il governo di centro destra non ha voluto rinunciare a dare un'ultima prova della sua autentica vocazione «regionalista» ed è pesantemente intervenuto contro i piani regionali per gli asili nido inviando ad un loro drastico ridimensionamento. I ridotti fatti del 50% (da 15 miliardi a 7 miliardi e 300 milioni) i fondi speciali che dovevano arrivare all'INPS, il ministro della sanità Gaspari non ha trovato di meglio che inviare a tutte le regioni una circolare con la quale comminava l'arresto di tutti gli stanziamenti. Invia Emilia, Lombardia, Campania e Toscana a ristrutturare i programmi di attuazione già disposti per il '72, e dispo-

La situazione non è meno grave. Il ministro della sanità Gaspari non ha trovato di meglio che inviare a tutte le regioni una circolare con la quale comminava l'arresto di tutti gli stanziamenti. Invia Emilia, Lombardia, Campania e Toscana a ristrutturare i programmi di attuazione già disposti per il '72, e dispo-

Drammatica sciagura sul lavoro all'Arsenale militare

Scoppio su una nave a La Spezia: sette operai gravemente ustionati

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 5. Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta oggi pomeriggio all'interno dell'Arsenale militare di La Spezia. Lo scoppio della caldaia di una nave, cinque operai e un militare sono stati investiti da vapori surriscaldati e da acqua bollente e hanno riportato gravissime ustioni. Seriatamente ferito è rimasto anche un altro operaio che era intervenuto per soccorrere i compagni di lavoro. La sciagura è avvenuta verso le 16 a bordo della «Piro Beta 17», una piccola imbarcazione a macchina alternativa di 30 anni abilitata in trasporto da La Spezia all'isola della Palmiera dei bagnanti figli dei dipendenti dell'Arsenale militare. Quattro dei feriti sono particolarmente gravi: Luigi Franchetti di 20 anni, torinese, residente a Fivizzano; Ferdinando Cabano di 56 anni, operaio, abitante a La Spezia in via Zagora; Giulio Fusani, operaio, abitante a Pitigliani in via Olivetti 15; il guardiamarina Maurizio Bertucci 24 anni nato a Torino e residente a Genova. Hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo e sono stati trasportati con elicotteri al Centro generico di ustioni di Torino i sanitari si sono riservati la prognosi.

La sciagura è avvenuta verso le 16 a bordo della «Piro Beta 17», una piccola imbarcazione a macchina alternativa di 30 anni abilitata in trasporto da La Spezia all'isola della Palmiera dei bagnanti figli dei dipendenti dell'Arsenale militare. Quattro dei feriti sono particolarmente gravi: Luigi Franchetti di 20 anni, torinese, residente a Fivizzano; Ferdinando Cabano di 56 anni, operaio, abitante a La Spezia in via Zagora; Giulio Fusani, operaio, abitante a Pitigliani in via Olivetti 15; il guardiamarina Maurizio Bertucci 24 anni nato a Torino e residente a Genova. Hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo e sono stati trasportati con elicotteri al Centro generico di ustioni di Torino i sanitari si sono riservati la prognosi.

Nel processo per le intercettazioni telefoniche

Dure condanne per due giornalisti dell'Espresso

Il processo per diffamazione promosso dal comando generale della Guardia di Finanza contro il direttore del settimanale Livio Zanetti a 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa e il redattore Giuseppe Catalano a 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Il comando in capo e la direzione dell'Ospedale civile di La Spezia interessavano quindi tempestivamente il Centro traumatologico e ortopedico (comparto ustionati dell'INAIL di Torino, alle 17,30 due elicotteri della Marina militare dislocati alla stazione elicotteri di Luni decollavano per Torino

La morte dello scrittore Tommaso Fiore

UN PROTAGONISTA DELLA CULTURA ANTIFASCISTA

Le lotte, le opere, l'impegno civile e politico di una personalità che ha saputo dare un grande contributo al riscatto del Mezzogiorno

Lo scrittore Tommaso Fiore è morto il 29 maggio mattina, all'età di 89 anni. Nato ad Altamura (Bari), il 7 marzo 1884 da famiglia operaia, con molti sacrifici venne avviato dal padre agli studi classici. Conseguì a Pisa, dove fu alunno del Pascoli, la laurea con uno studio su Platone. In quel periodo lesse il Labriola e cominciò ad interessarsi delle condizioni del Mezzogiorno.

Interventista, ritenne suo dovere prendere parte alla prima guerra mondiale. Tornato dal fronte, si unì a Gaetano Salvemini nella lotta alla sua terra. All'avvento del fascismo, Tommaso Fiore era sindaco di Altamura; si dimise sei mesi prima della marcia su Roma; fu costretto a lasciare la deputazione provinciale e rifiutò ogni candidatura politica. Aveva collaborato all'Unità salviniana, al Baretto e a Rivoluzione liberale di Gobetti, dal quale aveva ricevuto l'incarico di compiere un'indagine sulla realtà pugliese. Così nacque le lettere che, ripubblicate ventisei anni dopo da Laterza con l'edizione di Gabriele e sotto il titolo Un popolo di formiche, gli valsero nel 1952 il primo Premio Viareggio.

Soppressa Rivoluzione liberale, egli pubblicò altre due lettere dalla Puglia su Coscienza, la rivista di Giuseppe Gangale. L'esperienza della guerra e della prigionia in Germania gli ispirarono due libri di memorie, Uccidi (1924) e Eroee spietata asceta perfetta (1924) pubblicati da Gobetti. I legami con Gobetti e

Come la Repubblica Democratica del Vietnam ricostruisce sulle rovine della guerra

Le donne del ponte Cup

Una squadra esigua di operaie addetta alla manutenzione di un ponte e di un tratto di strada che porta verso il sentiero di Ho Ci Min - In otto mesi quindici bombardamenti e danni ingenti da riparare a ritmi stretti - La costruzione della capanna-casa, dell'asilo per i figli e del rifugio - La loro canzone riassume un impegno di lavoro che continua ancora oggi

Dal nostro inviato

DONG HOI, giugno Cinque chilometri di strada in terra battuta, 13 donne, 25 bambini, due bufali, una carretta, qualche pala, e 15 bombardamenti in otto mesi: la storia che vogliamo raccontare potrebbe riassumersi tutta in queste cifre. La strada è una delle tante che lascia la nazionale 1 per dirigersi verso le montagne della cordigliera centrale, verso il Laos e la pista di Ho Ci Min. È una strada stretta dove due camion si incrociano a malapena e dove si deve fare un continuo slalom tra le buche. Tutto attorno un paesaggio da macchia: arbusti bassi verdissimi, piccoli fiori viola, gialli e rossi. Non si vedono né capanne, né culture, né tracce di presenza umana. Qua e là qualche carcassa contorta di camion, dei containers bianchi e gialli delle «bombe a biglia» ricordano che la guerra è molto vicina nel tempo. La strada esiste da molto tempo, ma i bombardamenti della prima guerra mondiale ora ad ascoltare il racconto delle donne che lavorano praticamente cancellata. Per ricostruirla rapidamente fu deciso nel '71 di affidare ogni tronco ad un gruppo, sette persone in tutto, che avrebbero ricostruito la strada. Così è nato il gruppo delle donne del ponte Cup, il gruppo che abbiamo visitato.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL VIETNAM — Uno dei tanti cantieri dove uomini e donne lavorano per porre riparo agli immensi danni creati dalla guerra

Per molti lunghi mesi i bombardamenti hanno segnato la vita di queste donne. Nel loro racconto un episodio segue l'altro. Per quindici volte gli aerei sono venuti, per quindici volte la strada è stata distrutta, per quindici volte è stata riparata. «Nelle quattro stagioni abbiamo assicurato il transito su questa strada, sempre pronte a fare con la calce le segnalazioni per i camion: dopo ogni infortunio. Ma anche, a giudicare dal loro racconto, sempre pronte a dare soccorso, come quando, per esempio, durante un bombardamento notturno hanno aiutato un convoglio militare di passaggio a nascondersi. O ancora quando sono accorse a coadiuvare i boscaioli di un villaggio vicino alla foresta in preda alle fiamme dopo il passaggio degli aerei americani. « Voi non andate a nascondervi? — chiesero allora i boscaioli — Gli aerei possono tornare? — Abbiamo l'abitudine, è stata la nostra risposta — dicono le donne — di metterci al lavoro dopo ogni bombardamento ».

Una coppia di bufali

Una grande fierezza, per lo impegno assolto emerge da tutto il racconto, che ha anche toni umoristici nel riferimento a episodi accaduti nei mesi e mesi di fatiche. Un giorno, per esempio, è stata assediata un certo punto di strada da un gruppo di buoi (aerei americani) perché le due bestie si mettesse tranquille da una parte. Perderle sarebbe stato molto grave per noi, perché grazie alla carretta siamo passate da una media di cinque metri cubi di terra scavata in otto ore di lavoro a quindici metri cubi. L'erosione del quotidiano, che si misura a metro cubo di terra scavata; per le compagnie resta il risultato più importante che ha consentito di rendere la strada transitabile ai camion. Raccontano ancora: un giorno di ottobre un camion è saltato su una bomba a scoppia. Bastò dire may, may (aereo americano) perché le due bestie si mettesse tranquille da una parte. Perderle sarebbe stato molto grave per noi, perché grazie alla carretta siamo passate da una media di cinque metri cubi di terra scavata in otto ore di lavoro a quindici metri cubi. L'erosione del quotidiano, che si misura a metro cubo di terra scavata; per le compagnie resta il risultato più importante che ha consentito di rendere la strada transitabile ai camion.

Il popolo della Puglia

Due furono le ispirazioni profonde dell'opera culturale e dell'azione politica di Tommaso Fiore: un naturale affetto per il popolo originario e un senso di ogni creazione storica, e perciò una inquietudine e libera appartenenza ad esso; e una acuta vena di illuminismo critico, impetuoso, spesso beffardo, vigile presenza della ragione e della cultura sul ribollire del populismo anarchico.



Tommaso Fiore

l'idea hegeliana della libertà nella forma del suo medico di famiglia», vale a dire del partito liberale di casa Croce.

Quel sentimento del popolo, egli acquistò dall'infanzia povera di Altamura, dal mesto racconto di sua madre che la prima notte di nozze scoprì la spalla del marito muratore corrosa dai tuffi che aveva trasportato per anni; e se ne fece poi guida alla comprensione di poeti nei quali il popolo è un affetto elegiaco e libertà: Pascoli, di cui fu alunno a Pisa, « l'anarchico dagli occhi azzurri », Virgilio, che egli descrisse con una strenua ma nascosta sapienza di filologo, con un'acuta sensibilità e un vago gusto della parola, nei quali si fondeva tuttavia il suo terrore e il suo amore dei « umili », dei « nati a pascerli di biade » (fruges consumere nati), e che non piacque ai critici ufficiali del fascismo come non piaceva la latinità di Concetto Marchesi, che aveva trasportato anch'egli nello studio della poesia antica la lirica operosità e la dolente pena del popolo contadino del Sud.

La morte come controcanto severo della vita, dell'opera: ecco dunque un altro tema meno scoperto ma profondo in lui, che lo rivela figlio per intero di una esperienza culturale europea e insieme della più meditata e seconda cultura del Novecento: è infatti dalla « Ginestra leopardiana, ore questo senso dell'inevitabile fatto dell'uomo ismira la decisione eroica, che egli trasse il titolo per il suo libro più famoso: « Un popolo di formiche », il popolo infaticabile ed eroico della sua terra pugliese.

Fu salviniano, e lo fu nell'intimo sempre, non stile, nell'impennata moralistica; ma gli mancò l'animo per così dire pragmatico dell'agitatore di Molfetta e forse anche l'irruenza della lotta politica, in lui sempre frenata da una ironia talvolta paralizzante da un pessimismo che talvolta corrodava la volontà. Il suo meridionalismo contiene forse più la curva amara del pessimismo di Giustino Fortunato che l'empito vigoroso di Gaetano Salvemini. Si leggano gli scritti da qualche anno raccolti sotto il titolo di « Incendio al Municipio », il convegno di Anagni, non tanti anni fa, intorno agli anni dell'avvento del fascismo, e si vedrà come questa amarezza privi spesso la pagina di ogni luce di speranza. Nelle lettere a Gobetti e a Gangale, d'altronde, la speranza è solo in un finale versetto di intonazione biblica, proiettato nell'avvenire (« Quando il lavoro sarà libero... »); e in sé respira non tanto l'aria calda della lotta quanto quella tagliente del giudizio morale, dell'ironia raggelante; unico rifugio alla disperazione il lavoro ricurto del contadino sulla terra, e la consolante dolcezza del paesaggio trasformata dall'uomo.

In collegio legge Voltare e Max Nordau. Ma se il secondo gli dà una oscura suggestione di rivolta individuale, è il primo che si imprimerà nella sua coscienza intera, di letterato e di uomo civile. Questa vena di ragione illuministica egli ripercorrerà poi fino alla sorgente, mescolandola alle acque del suo populismo. Nasce così la sua traduzione dell'« Utopia » di Tommaso Moro, sogno di una rigenerazione sociale alle soglie dell'età moderna, con una introduzione che rivela un signorile dominio della cultura europea della Rinascente; poi, molti anni tardi, la traduzione dell'« Elogio della pazzia » di Erasmo da Rotterdam. Questa nobilissima ascendenza culturale attenua la sua naturale severità morale e il composto e intimo pessimismo che tutti i suoi scritti rivelano, e che ha avvertito chiunque lo abbia conosciuto. Il suo ostinato attaccamento al lavoro, il suo impegno a produrre al di là di ogni fisico divieto, la sua caparbia presenza nella vita, i suoi squallidi scoppi di risa sempre e solo beffarde, come se lui gravasse, sempre più insistente e cupa, l'ombra della morte che lo aveva accompagnato per tutta la vita, e che ne aveva ispirato nell'intimo l'opera intera e forse la stessa ricerca delle fonti culturali. È una esperienza morale che egli ha in comune con una generazione di uomini colti del '900, che hanno cercato quando a questi sono parole dell'irriverente discolpo — « piacque di ca-

si scambiata per l'ultima del Risorgimento, e che si ritrova in « Eroee spietata asceta perfetta » di T. Fiore come nella prefazione di Omnia alle lettere del combattente e della prima guerra mondiale, in « Vita e disciplina militare » di L. Russo, nel diario di guerra di C.E. Gadda.

Fu socialista, ma la sua giovanile lettura di Labriola, l'esperienza del confino con Anselmo e Grifone, la scoperta di Gramsci che da un suo articolo (firmato Till Eulenspiegel) aveva tratto le mosse per i suoi « Temi della questione meridionale », la partecipazione attiva all'ultimo trentennio di lotta politica, le sue volte impreviste aperture a tutte le produzioni della coscienza e della lotta di classe, valsero a farne però sempre e soprattutto un uomo morale, un uomo che amava il socialismo e operava per esso più per intimo bisogno della coscienza e per fraternità col popolo lavoratore, da cui riceveva il suo incrollabile spirito unitario, che per cognizione delle leggi dell'operaio storico.

Legna e paglia

« Il 15 dicembre 1971 abbiamo fatto la nostra prima riunione — racconta il « capo » Vo Thi Thiep, una donna di 31 anni dal volto prepotente e invecchiato — e la decisione è stata di fare tutto allo stesso tempo: il lavoro di ricostruzione della strada, la costruzione della nostra casa. La strada l'abbiamo terminata nel primo trimestre del 1972. Per la casa le donne più forti sono andate a taglia-

re la legna nella foresta mentre le altre, le più deboli, raccoglievano paglia, giunchi e bambù. La prima capanna, di tre stanze, è stata costruita così, più o meno alla stessa data della strada. Oggi le capanne sono tre, una più grande con una tettoia sotto la quale siamo seduti ad ascoltare il racconto delle compagne; un'altra è l'asilo per i bambini più piccoli, costruito in bambù e carta catramata, e la terza sulla sinistra è il deposito degli attrezzi e la cucina. Un po' più lontano c'è l'ingresso del rifugio sotterraneo, tra le pian-

te di patate e manioca. I bambini escono a volte dalla capanna-asilo per venire a vedere gli stranieri. Alcuni uomini, i mariti giunti per una giornata di permesso dal loro lavoro, stanno in disparte e si occupano del compito tradizionale delle donne nell'ospitalità vietnamita: preparare e servire il tè. Da qui si vede il ponte che dà il nome alla strada e alla squadra di donne, un ponte tanto volte distrutto e altrettanto volte ricostruito. Era infatti passato poco più di un mese dalla fine del lavoro di ricostruzione della strada

quando i bombardamenti hanno ripreso. « Il primo maggio del 1972 gli aerei americani hanno bombardato tutta la strada e distrutto la capanna che avevamo costruito. Si è dovuto ricominciare tutto daccapo. Allora è stato deciso di reclutare per il gruppo una tredicesima donna (con il compito esclusivo di guardare i bambini) e di costruire le capanne come sono ora, asilo compreso. È stata una buona cosa, perché il 15 giugno gli aerei sono venuti una seconda volta. Noi lavoravamo lontano nella strada e abbiamo visto gli aerei arriva-

re; erano caccia-bombardieri che volevano distruggere il ponte e lo hanno distrutto con una bomba-laser. Il primo maggio lo avevano mancato. Abbiamo visto le esplosioni in direzione del ponte e della casa e siamo accorse con le quattro erano cadute nel cortile, ma per fortuna la compagna che si occupava dei bambini aveva avuto il tempo di metterli tutti nel rifugio che intanto avevamo costruito. Abbiamo subito potuto rimetterci al lavoro e in poco tempo il ponte era di nuovo transitabile ».

Alla vigilia del convegno dell'Istituto Gramsci a Torino

La moderna organizzazione del lavoro

A colloquio con il compagno Giovanni Berlinguer - L'industria cerca il superamento dei metodi tradizionali - Il dualismo tra iniziative padronali di « alta modernità » e arretramento verso forme precapitalistiche - I rapporti con la scienza

Si aprirà dopodomani a Torino il convegno promosso dall'Istituto Gramsci su « Scienza e organizzazione del lavoro ». Il convegno è di tipo organizzativo, che in Italia assume prevalentemente il carattere di lotta di classe, e quindi di « ribellione » collettiva finalizzata ad una trasformazione sociale.

In altri paesi capitalistici, dove l'organizzazione politica e sindacale non ha uguale forza e orientamento, esistono in maggior misura le organizzazioni di tipo di organizzazione, cioè di abbandono del lavoro e di ricerca di altre mansioni. Valde poi un altro tipo di condizione di lavoro, di cultura e culturale abbiamo intervistato il compagno Giovanni Berlinguer, che sarà tra i relatori al convegno, sui temi più generali e di fondo che saranno affrontati a Torino.

Qual è innanzitutto lo scopo del convegno? La iniziativa dell'Istituto Gramsci è collegata per certi aspetti all'attuale (chiusura di un lungo arco di lotte sindacali, definizioni di importanti contratti di lavoro, imminenti congressi della CGIL e della CISL). Si colloca anche in una situazione di crisi per iniziativa di alcune iniziative padronali, come quelle della FIAT sulla riorganizzazione del lavoro. Il convegno, tuttavia, non intende sovrapporsi a questi avvenimenti; vuole semplicemente interpretare da un punto di vista marxista una serie di fatti e di fenomeni e dare una risposta teorica che abbia direttamente implicazioni politiche.

Come si collega questo convegno al tipo di organizzazione del lavoro, oggi in crisi, che ha prevalso fin dall'epoca del Taylorismo? Il rapporto tra scienza e organizzazione del lavoro si pone in modo nuovo su scala internazionale, perché molti sintomi indicano che l'insieme della produzione industriale sta cercando di svincolarsi dal filone lungo il quale si è affermata ormai da ottant'anni, cioè quello del Taylorismo e dei suoi derivati. Que-

sto impostazione del lavoro industriale è entrata in crisi da molti punti di vista. Da un lato, infatti, c'è un rifiuto crescente da parte di lavoratori, che in Italia assume prevalentemente il carattere di lotta di classe, e quindi di « ribellione » collettiva finalizzata ad una trasformazione sociale. In altri paesi capitalistici, dove l'organizzazione politica e sindacale non ha uguale forza e orientamento, esistono in maggior misura le organizzazioni di tipo di organizzazione, cioè di abbandono del lavoro e di ricerca di altre mansioni. Valde poi un altro tipo di condizione di lavoro, di cultura e culturale abbiamo intervistato il compagno Giovanni Berlinguer, che sarà tra i relatori al convegno, sui temi più generali e di fondo che saranno affrontati a Torino.

« Dove le auto camminano con ogni tempo ».

« È un pezzo di strada tutta stretta ».

« Dove le auto camminano con ogni tempo ».

« Non credi che l'intreccio di forze tecniche e sociali e di aspetti politici si

« Non credi che l'intreccio di forze tecniche e sociali e di aspetti politici si

« Non credi che l'intreccio di forze tecniche e sociali e di aspetti politici si

« Non credi che l'intreccio di forze tecniche e sociali e di aspetti politici si

« Non credi che l'intreccio di forze tecniche e sociali e di aspetti politici si

Giancarlo Angeloni

Massimo Loche

GRANDI SUCCESSI GARCÍA MÁRQUEZ La incredibile e triste storia della candida Eréndira e della sua non na snaturata. Un grande scrittore impegnato nella scoperta di nuovi mondi e di un nuovo linguaggio. L. 2.200 In edizione economica: Cent'anni di solitudine. Romanzo. 100.000 copie. L. 1.000 da Feltrinelli in tutte le librerie

DA OGGI LA SETTIMANA DI LOTTA

In Calabria scioperi e manifestazioni per occupazione e sviluppo

Le iniziative promosse dalla Federbraccianti - Le rivendicazioni - Non ancora attuati i provvedimenti per gli alluvionali - I problemi delle comunità montane

Congresso CGIL

Impegnata e vasta partecipazione alle assemblee

Le recenti decisioni del Comitato direttivo della CGIL del 28-29 maggio - Informa un comunicato dell'ufficio stampa CGIL -

Ovunque i comitati - prosegue il comunicato - hanno espresso la decisa volontà di battersi ad ogni livello per le riforme, contro l'attacco ai redditi ed ai livelli di occupazione, per un nuovo governo e una nuova politica economica, quale quella proficua nel fermare la CGIL, posti a base del dibattito congressuale.

Particolare rilievo, tra gli altri, ha assunto il tema dell'unità, anche per la vasta ed impegnata partecipazione ai lavori dei rappresentanti della CISL e dell'Uil che, nel portare il loro saluto, hanno sottolineato come l'azione unitaria e le esperienze che si sono venute esprimendo nel patto federativo abbiano contribuito a rinsaldare i legami unitari.

Il calendario dei congressi della settimana in corso conclude il comunicato - è anch'esso molto impegnato. Sono stati indetti congressi di zona ad Olbia (partecipa Azorzi), a Termoli (Balocchi), a Borgomaro (Fazio), a Prato (Molinari), a Cagliari (Vignola).

Importanti assemblee di fabbrica sono state convocate per il 7 giugno alla Barilla (partecipa Fori) e il giorno 8 alla Salvarani (Marianelli).

Si svolgeranno i congressi delle seguenti Cdl: Ferrara (Lama); La Spezia (Amorosi); Alessandria (Valeriano); Asti (Lai); Savona (Boni); Genova (Bonaccini); Lucco (Cazzola); Gorizia (Spesso); Udine (Marchese); Verona (Degli Esposti); Forlì (Fori); Piacenza (Bignami); Reggio Emilia (Vignola); Arezzo (Rossi); Pistoia (Francisconi); Siena (Guerra); Pesaro (Giovannini); Frosinone (Golla); Caserta (Calvelli); Salerno (Gianagna); Potenza (Verzelli); Imperia (Bonavoglia); Mantova (Marianelli); Bergamo (Truffi); Grosseto (Cini); Avellino (Solaini); Ragusa (Bonadonna); Campobasso (Baiocchi); Trapani (Militello); Nuoro (Magni).

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 5.

Da domani cominceranno in tutta la Calabria le iniziative promosse per la settimana di lotta per l'occupazione e lo sviluppo proclamata dalla Federbraccianti regionale. Scioperi, manifestazioni, dibattiti, assemblee, incontri con le forze politiche democratiche, con le comunità montane e con le assemblee elettive si svolgeranno domattina in tutte e tre le provincie della Regione.

Nel cosentino scenderanno in lotta le popolazioni della zona di Pollino con una manifestazione centrale a Castrovillari ed altre manifestazioni a Morano, Mormanno, Sarcena, Frascineto ed un'altra decina di comuni della zona. In provincia di Catanzaro saranno le popolazioni del Basso Jonio a scioperare con una manifestazione zonale che si svolgerà a Guardia. Nel Reggio, infine, scioperi e manifestazioni sono previsti a S. Luca, S. Agata, Casignana, Bivongi, Caulonia.

Le rivendicazioni poste dalla Federbraccianti al centro della settimana di lotta si possono sintetizzare in sei punti:

1) rapida approvazione della proposta di legge all'esame del consiglio regionale per la gestione da parte della regione Calabria dei fondi residui della legge speciale, concentrando la spesa nel triennio 1973-75;

2) utilizzazione da parte della Regione dei 250 miliardi disponibili della legge speciale Calabria e di quegli aggiuntivi del provvedimento per le zone alluvionali e per l'attuazione dei programmi del Cipe in agricoltura, per la predisposizione e la esecuzione da parte della Regione Calabria di progetti speciali, integrati per la zootecnica, l'assetto idrogeologico, il rischiarimento, la forestazione e le attività, anche industriali, connesse; l'utilizzazione plurimale delle acque; il turismo, collegati alla realizzazione di un programma per l'occupazione che interessi almeno 20 mila forestali per 200 giornate l'anno;

3) definizione da parte del ministero del Lavoro delle attività, anche industriali, connesse; l'utilizzazione plurimale delle acque; il turismo, collegati alla realizzazione di un programma per l'occupazione che interessi almeno 20 mila forestali per 200 giornate l'anno;

4) ulteriori stanziamenti per le zone alluvionali della provincia di Cosenza, per il risarcimento dei danni e la ricostruzione;

5) approvazione della legge regionale per l'istituzione delle comunità montane e la predisposizione e il finanziamento dei piani pluriennali di sviluppo comprensoriale;

6) superamento della legge 205 per la stabilità della occupazione e del problema del rinnovo del relativo contratto di lavoro con la partecipazione e l'impegno della regione Calabria per una rapida e positiva conclusione della vertenza contrattuale.



Un'immagine del combattivo corteo di lavoratori tessili e calzaturieri svoltosi ieri a Napoli

Dibattito fra V. Colombo, Di Giulio, Lama, La Malfa, Mosca

SINDACATO E PARTITI INDICANO I MODI DI SUPERARE LA CRISI

La interessante favola rotonda uscirà sul prossimo numero di «Politica e economia» - Il valore delle proposte della Cgil - Il rapporto fra governo e centrali sindacali - Mettere in moto il meccanismo delle riforme

Crisi economica, condizioni per la ripresa, prossimo Congresso della Cgil sono i temi al centro di una tavola rotonda che si è svolta il 17 maggio per iniziativa di «Politica e Economia», la rivista bimestrale del centro studi di politica economica del Pci. Il testo integrale della tavola rotonda, cui hanno preso parte l'on. Vittorino Colombo della Direzione della Dc, il compagno On. Fernando Di Giulio della Direzione del Pci, il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, e l'on. La Malfa, segretario del Pri, il compagno On. Giovanni Mo-

scia, vicesegretario del Psi, sarà pubblicato sul numero 3 della rivista in corso di stampa. Riteniamo utile riprendere alcune parti del dibattito. Lama ha evitato la discussione ricordando che la Cgil, ma anche le altre Confederazioni, hanno cercato di ricavarne dall'esperienza di lotta degli ultimi anni un disegno di politica economica globale. I sindacati hanno deciso di estendere dalle fabbriche alla società l'enorme forza costituita dall'unità sindacale, per accrescere le risorse e rafforzare la struttura della democrazia. Lama ha sottolineato che la

Cgil e anche la Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno manifestato la loro disponibilità ad essere strumento di una politica che cancelli gli squilibri, consenta di espandere l'occupazione, di sviluppare il Mezzogiorno e di realizzare alcune riforme economiche e sociali che imprimano una crescita più che proporzionale del consumo pubblico rispetto a quelli privati.

Sottolineato il danno che il governo ha recato al paese e ai lavoratori, Lama ha detto che per far camminare un discorso del genere ci vuole un programma effettivo che non può fare il sindacato, ma solo chi ha la responsabilità della direzione politica del Paese. Se un governo - ha proseguito Lama - costruirà un programma orientato su tali obiettivi e darà una concreta dimostrazione della sua volontà politica di realizzarli, non solo la Cgil, ma l'intero movimento sindacale è disponibile per un impegno serio a sostegno di questo programma.

Per bloccare nuovi rinvii

Statali: annunciato uno sciopero di 72 ore

Uno sciopero di 72 ore, dal 13 giugno è stato proclamato dalle Federazioni statali CGIL, CIL, Uil e Unsa «a qualunque annunzio di decisione del consiglio dei Ministri delle quali i sindacati avevano ricevuto la seconda giornata di sciopero, non ha provveduto il 4 giugno a convocare il consiglio dei Ministri per la approvazione dei provvedimenti di attuazione dell'accordo e ha rinviato la riunione all'11 giugno».

I sindacati sottolineano che tale comportamento è tanto più grave quanto più responsabile è stata la linea di politica sindacale affermata dai vari statali con l'accordo del 17 marzo che prevede la contrattazione triennale, la parità operai impiegati, il riordinamento funzionale delle qualifiche, la applicazione dello statuto dei lavoratori, la chiusura di tutti i problemi determinati a seguito della ultima grave inadempienza del governo che, venendo meno all'impegno sulla base del quale i sindacati avevano ricevuto la seconda giornata di sciopero, non ha provveduto il 4 giugno a convocare il consiglio dei Ministri per la approvazione dei provvedimenti di attuazione dell'accordo e ha rinviato la riunione all'11 giugno».

Non possono essere invocati pretesti di ordine politico generale, rileva la nota, dato che «la approvazione da parte del consiglio dei Ministri dei provvedimenti di attuazione degli accordi costituisce un fatto formale di ordinaria amministrazione dal momento che la decisione politica fu già assunta dal governo d'alto della firma del protocollo di accordo del 17 marzo».

La Malfa ha sottolineato che in Italia vi è stato sempre un fattore inflazionistico potenziale (oggi siamo in una fase in cui la degenerazione inflazionistica assume una timida ripresa), derivante dal modo in cui funzionano le strutture pubbliche, e qualsiasi ripresa del processo produttivo sarà sempre condizionata dal modo di operare delle strutture pubbliche e dalle tendenze inflazionistiche che esso genera.

Lo sviluppo spontaneo - ha affermato La Malfa - può essere corretto solo se il riesce a governare le strutture pubbliche. L'on. Vittorino Colombo ha detto che il governo deve essere corretto solo se il riesce a governare le strutture pubbliche. L'on. Vittorino Colombo ha detto che il governo deve essere corretto solo se il riesce a governare le strutture pubbliche.

CONVEGNO INTERREGIONALE A BARI SULLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Vasta unità per i piani irrigui nel Sud

Aperta una grande vertenza per il progetto generale delle acque in Irpinia, Puglia, Basilicata - La manifestazione indetta dall'Alleanza nazionale contadini delle tre regioni - Le responsabilità del governo che ha rinviato l'incontro con i sindacati

Dal nostro corrispondente

BARI, 5

Una grande vertenza di massa, che unisce i contadini, braccianti, coloni, con i lavoratori delle altre categorie e le popolazioni pugliesi, lucane e dell'Irpinia, per costringere il governo a finanziare il piano generale delle acque. Questa la principale decisione scaturita dal convegno interregionale sul tema «Irrigazione per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'intera economia meridionale» che si è tenuto a Bari indetto dalla Alleanza dei contadini della Puglia, della Basilicata e dell'Irpinia.

Chi, come alcuni settori della Dc, illude ancora di usare anche il problema dell'irrigazione come strumento di divisione del movimento contadino da quello democratico più generale, per giustificare ulteriori gravi ritardi e rinviare la soluzione integrale del problema, ha avuto da questo convegno una ulteriore smentita. Quella per l'acqua è una lotta per le trasformazioni, l'occupazione e lo sviluppo economico delle due regioni, ed è per questo che mettendo al bando ogni provincialismo e ogni divisione il movimento contadino ha ribadito la richiesta che siano realizzate contem-

poraneamente le opere irrigue che interessano la Puglia, la Basilicata e l'Alta Irpinia: un impegno - ha affermato il vice presidente dell'Alleanza nazionale Selvino Bigli - di unità fra le regioni. Un concetto questo rafforzato dallo stesso presidente dell'Ente Irrigazione on. Scaronella nella relazione introdotta dal convegno quando ha sostenuto che non è possibile una politica di rapina di quella grande risorsa della Basilicata rappresentata dall'acqua, a vantaggio della Puglia. Questo oltre tutto non è nella logica del piano generale delle acque che deve avere unità del programma, nella esecuzione e nella gestione; perché con il piano è possibile - i dati lo hanno dimostrato a sufficienza - soddisfare le esigenze delle due regioni.

La logica della globalità del piano è condivisa dalle organizzazioni contadine pugliesi (o ha ribadito il presidente dell'Alleanza pugliese Zaccaro) lucane (o ha ribadito il presidente dell'Alleanza di Basilicata Altamura), l'ha sostenuto autorevolmente il vice presidente del consiglio regionale di Basilicata dr. Cascino. Egli ha definito il piano un grande progetto sociale che va attuato integralmente. Concorde-

con questa impostazione è stato anche il presidente dell'Alleanza dei contadini di Avellino Grasso che ha insistito sulla necessità di dar vita ad un grande movimento di massa attorno ai problemi della irrigazione e dello sviluppo.

La stessa necessità è stata riaffermata dal segretario regionale della CGIL pugliese On. Francesco Damiani, della Lega delle cooperative pugliesi Damiani. Del resto quella del finanziamento integrale del piano irriguo è una delle rivendicazioni che negli scioperi e Uil pugliesi hanno posto al governo Andreotti il quale ha rinviato per ben tre volte l'incontro richiesto dai sindacati per discutere i problemi della occupazione e dello sviluppo economico della Puglia. Un atteggiamento tanto più grave quanto se si consideri che tutto il movimento politico democratico, quello sindacale e i sindacati (non solo della Puglia) hanno sostenuto che quella dell'acqua è una scelta prioritaria per lo sviluppo economico e sociale delle due regioni, perché si tratta di soddisfare i bisogni civili, agricoli ed industriali.

A che punto siamo invece nella realizzazione del piano? E' già disponibile il 50% del quantitativo di acqua reperibile, questo però è utilizzabile solo per il 25% perché la politica dell'intervento straordinario, gli interessi dei nemici dell'acqua (primi fra tutti i grandi agrari cerealicoltori) la mancanza di volontà politica da parte dei governi di destra dalla Dc, hanno fatto sì che i finanziamenti siano venuti finora e il progetto speciale irriguo ne è una ulteriore prova in modo inaffidabile e discontinuo; per cui

assistingo al grave fenomeno che sono stati costruiti i grandi invasi e non le opere di canalizzazione. Di qui la giustezza della richiesta di fondo ennesima del convegno interregionale del finanziamento integrale del piano generale delle acque tenendo conto cioè dei tempi tecnici di attuazione.

Di Giulio ha sottolineato che il Pci, ove si determinasse una direzione politica del Paese capace di affrontare un discorso sul terreno accennato dalle Confederazioni, la sua parte di responsabilità se la prenderebbe, condurrebbe cioè una opposizione di tipo diverso, vale a dire un'opposizione non soltanto in relazione alle contingenze del momento politico ma purtutto avanti una azione a più ampio respiro.

Se la logica che ha guidato finora lo sviluppo continuerà a prevalere, tutto ciò che si dice di voler fare per il rilancio del Mezzogiorno non avrà conseguenze serie perché le risorse saranno destinate soprattutto al rafforzamento dell'industria del nord.

Il 25 e 26 giugno fermi i servizi trasporto merci

Il fermo di tutti i servizi di trasporto di merci per il 25 e 26 giugno è stato proclamato dal comitato nazionale unitario di difesa dell'autotrasporto.

La proclamazione - precisa un comunicato - rientra nell'azione diretta ad ottenere la approvazione del tre del che sono all'esame della commissione Trasporti della Camera sull'istituzione dell'Alto degli autotrasportatori, delle tariffe interne e sulla riforma della legge 20 giugno 1955, numero 1349, il cui iter parlamentare incontra difficoltà del tutto ingiustificate.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

Dopo l'incontro coi rappresentanti della commissione Trasporti, il comitato di difesa - conclude il comunicato - valuterà i risultati, in relazione ai quali saranno prese le decisioni sulla prosecuzione dell'azione, con la proclamazione di eventuali altri fermi di maggior durata.

Il comitato di difesa chiederà, intanto, un incontro con la commissione Trasporti per accertare le possibilità di approvazione dei provvedimenti in questione, che sono di fondamentale importanza per far uscire l'autotrasporto dalla gravissima crisi che attraversa.

D

DEPOSITATA LA PERIZIA CALLIGRAFICA SUL DOCUMENTO CONTESTATO

Autentiche le lettere relative ai rapporti tra il gruppo Monti e formazioni fasciste

Resta da accertare se sono realmente pervenute e se i finanziamenti di cui si parla vennero effettuati — Il consigliere comunale missino Fachini non si è ancora presentato al magistrato inquirente — Disposte altre perizie su un foglietto sequestrato al giornalista di destra Paglia

Raccolte nuove testimonianze

Fallì la fuga predisposta per il Bertoli

Sempre meno credibile la tesi del « gesto isolato » - Accertato che l'attentatore incontrò a Marsiglia uno dei fratelli Yemmi, militante dell'OAS

Dalla nostra redazione

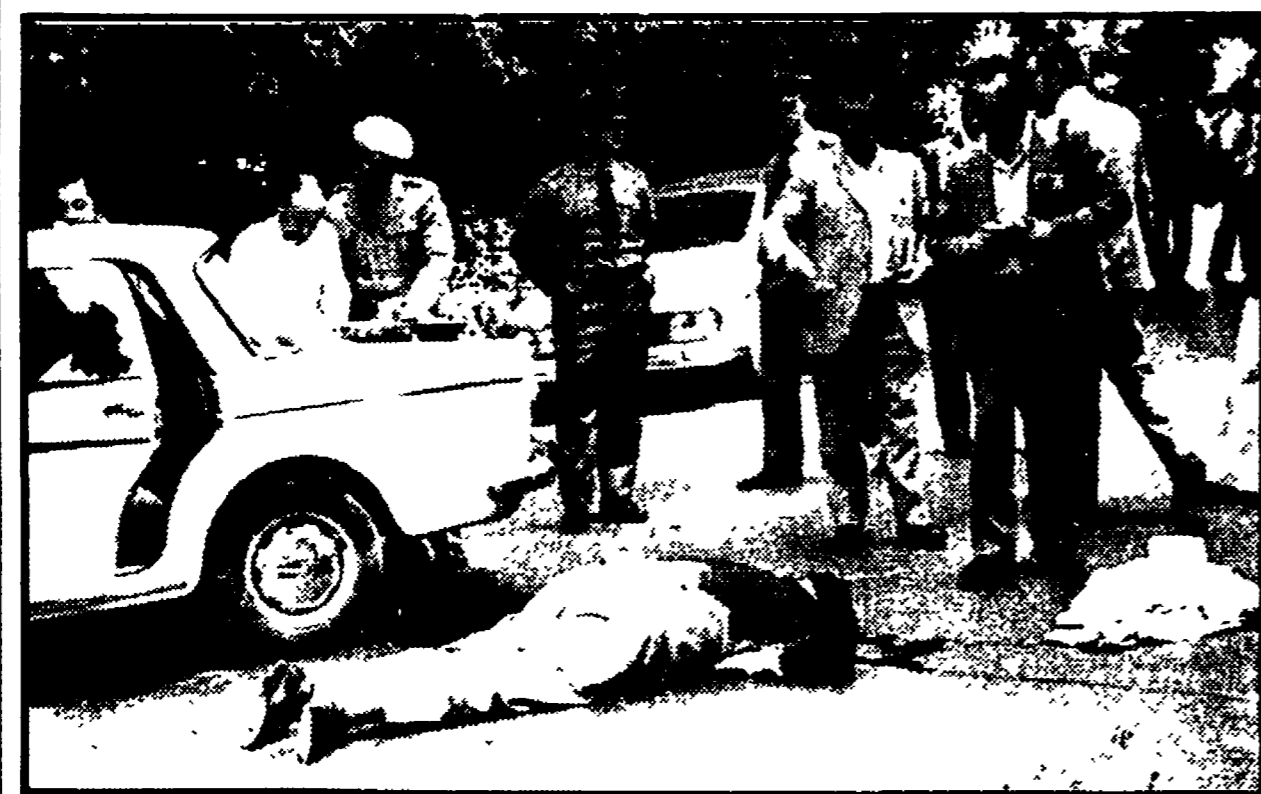


Bertoli dopo l'arresto

L'indagine dei giudici istruttori Antonio Lombardi, tesa a stabilire dei punti fermi sulla figura del Bertoli, l'autore marcia della strage compiuta di fronte alla questura...

Agguato al parco della Favorita a Palermo

Micidiale scarica di lupara a un capoelettore siciliano



PALERMO -- La vittima del feroce regolamento di conti al parco della Favorita

Dalla nostra redazione

È stata un'eccezione fredda, feroce e spietata: Francesco Cristofalo, 60 anni, ex autista in pensione del Comune di Palermo...

to da un autista di passaggio. Il giovane viene sottoposto a un difficile intervento chirurgico e i medici, che a due giorni dall'agguato non hanno sciolto la prognosi...

Perché è qui, nel trionfo lupara ceneri-comune di Palermo, che la giustificazione della ferocia dell'omicidio dell'ex autista del comune, trovano un ragionevole punto di riferimento...

Anche dalla stessa meccanica dell'attentato, che nella giornata di lunedì e di oggi è stato oggetto degli accertamenti del giudice, è stato confermato un punto importante e che già il nostro giornale aveva sottolineato: cioè che Bertoli ha tentato di fuggire.

La figura di Francesco Cristofalo è assente dagli schedari della questura e dei carabinieri palermitani; e, di contro, la sua funzione di delegato dei servizi di pubblica sicurezza di Pinaricciola, di Pinaricciola, di Pinaricciola, di Pinaricciola...

Anzi le due notizie si spiegano e si integrano a vicenda. E' questa la maggiore ragione, se solo si pensa che proprio le borgate come Pinaricciola, le campagne e le serre attigue al parco della Favorita e che circondano la città siciliana, sono ormai tra le mete preferite dei gruppi di delinquenti...

Depongono i medici legali al processo contro Lorenzo Bozano

Contrasti tra i periti sulla morte di Milena

Dalla nostra redazione

C'è un superstite anche nel braccio assumendo un'aria indifferente e addirittura girando lentamente e con noncuranza le spalle al luogo dell'esplosione.

grado di riferire quanto ha visto. Attualmente è però con una gamba ingessata a seguito di un intervento chirurgico ma la corte ha deciso che venga egualmente tradotto a Genova per essere ascoltato alla ripresa dei dibattimenti, giovedì mattina. Si potrà allora chiarire se l'Allesio è uno dei tanti mitomani che tentano di introdursi nelle vicende clamorose, e in questo caso rischia una incriminazione ed una condanna per direttissima a causa della falsa testimonianza. Ma potrebbe anche rivelarsi un teste attendibile, ed allora nuove circostanze emergerebbero in merito alla posizione di Bozano che lunedì ha subito un nuovo duro colpo, almeno sul piano psicologico.

a testimoniare. La grossa attesa era anche per lo scontro tra i periti: quelli di Franco Franchini e Ghiozza da un lato e dall'altro quello di parte, della difesa, professor Canepa. Uno scontro che si è concluso senza un accordo, anche se ci pare opportuno riferire che da lunedì la Corte ha trovato forse più convincenti i periti d'ufficio, cioè quelli dell'accusa.

do conto di un duplice ordine di fattori. Il primo è lo stato dei resti del corpo di Milena: «Se non spessissimo, la ragazza salidamente nel collo, e ad essa ribatte il professor Canepa affermando che questa certezza non si può ragionevolmente condividere in quanto non possono escludersi in modo tassativo altre cause.

non era stata ingerita da Milena nel pasto delle 13 del 6 maggio. E' proprio su questo particolare che si è soffermato il perito di parte, professor Canepa, direttore dell'Istituto di antropologia criminale della Università di Genova.

La battaglia tra i periti si è quindi spostata sulle modalità della morte: asfissia meccanica violenta, sostengono i professori Franchini e Ghiozza, e ad essi ribatte il professor Canepa affermando che questa certezza non si può ragionevolmente condividere in quanto non possono escludersi in modo tassativo altre cause.

A Roma per «ricostituzione del partito fascista»

Sostenitori MSI sotto accusa: da oggi processo a «Ordine nuovo»

Quarantadue imputati tra i quali il deputato missino Sandro Saccucci - I limiti e le possibilità di sviluppo del dibattito

«Ordine nuovo, movimento denigratore della democrazia e delle sue istituzioni, basato sulla esaltazione dei principi dei socialisti e dei metodi propri del discolto partito fascista, detto alla minaccia e all'uso della violenza quale sistema della lotta politica». Con questa definizione del gruppo nazifascista, fondato dal deputato missino Pino Rauti, si apre il capo d'imputazione per 42 sbandati, accusati di aver violato gli articoli 1 e 2 della legge del 1952 (più conosciuta come legge Scelba), che compariranno oggi davanti ai giudici della I sezione del tribunale di Roma.

Il procedimento che ha portato (è la prima volta) un nutrito gruppo di fascisti sul banco degli imputati per rispondere di violazione della legge che vieta appunto di ricostituire le organizzazioni tipiche del «ventennio nero», è stato istruito dal sostituto procuratore della Repubblica Occorsio che ha proceduto con il rito sommario.

Il processo alla giovane di Padova imputata per aver abortito

I giudici non vogliono che si parli di condizione femminile in Italia

Respinga la richiesta di testimonianze che avrebbero messo sotto accusa i mille ostacoli frapposti alla libertà e alla conoscenza delle donne nel nostro paese - Un argomento del PM: «Poteva mettere il figlio in bresolletto...»

Dal nostro inviato

Il «processo all'aborto» — cioè alla condizione femminile che spinge ogni anno centinaia di migliaia di donne a questa forma di fuga disperata — è durato in tutto mezz'ora. Dopo è cominciata la causa della Gigliola Pierobon, una giovane donna di 23 anni, nativa di San Martino di Lupara (Padova) accusata di aver consentito all'infertilità della sua prima maternità quando aveva meno di 17 anni.

zione procedurale contro la esclusione delle testimonianze a difesa: «Noi vogliamo sostenere — dice il giovane penalista — la tesi che Gigliola Pierobon ha agito in stato di necessità, per lo meno patologica, perché la situazione esterna può condizionare la donna al punto tale da non offrire alternative. Noi vorremmo inoltre rendere edotto il tribunale sulla reale situazione della donna in Italia, sulla condizione di effettiva disuguaglianza in cui vive e su cui incide l'assistenza stessa del reato di aborto, che equivale ad un «obbligo alla maternità». Quest'obbligo consisterebbe in questa limitazione con il diritto costituzionale al lavoro e al libero sviluppo della personalità della donna.



Gigliola Pierobon e l'avvocato Bianca Guidetti Serra

La solidarietà dei movimenti giovanili di sinistra

«La maternità»: una scelta libera e consapevole

Un comunicato unitario delle federazioni giovanili comuniste, socialista e reoublicana esprime solidarietà a Gigliola Pierobon, pur non condividendo le posizioni comprese da un gruppo femminista di cui ella fa parte. Questa solidarietà — afferma il comunicato — non discende da una simpatia genericamente libertaria verso una giovane donna colpita dal permanere di aberranti norme fasciste, bensì dalla comune convinzione che la maternità non può essere che una libera e consapevole scelta della donna, per garantire la quale la diffusione di una moderna educazione sessuale, la realizzazione di consultori demografici pubblici, e la distribuzione gratuita e capillare dei mezzi anticoncezionali restano obiettivi fondamentali ma comunque non tali da rendere inutile la legalizzazione dell'aborto.

La solidarietà dei movimenti giovanili di sinistra. Un comunicato unitario delle federazioni giovanili comuniste, socialista e reoublicana esprime solidarietà a Gigliola Pierobon, pur non condividendo le posizioni comprese da un gruppo femminista di cui ella fa parte.

Il tribunale, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha respinto le istanze della difesa: il «processo all'aborto» finiva per cominciare quello a Gigliola Pierobon.

La difesa di Italia Salvati: cerca di presentare Gigliola come una ragazza disadattata, di facile costume; può, si dice, perfino essersi inventata tutto. Grida di protesta fra il pubblico: «Noi donne abbiamo tutto, ma se non abbiamo tutto, angoscia all'assistenza sanitaria Italia Salvati di Padova, che fa fare abortire con l'introduzione di una sonda. Le 30 mila lire correnti le ebbe da Roberto Cogo, il giovane con il quale la ragazza salidamente nel collo, e ad essi ribatte il professor Canepa affermando che questa certezza non si può ragionevolmente condividere in quanto non possono escludersi in modo tassativo altre cause.

Alle richieste difensive si oppone il PM Cardarelli.

Tutto insomma si vuol ridurre ai limiti termini serati affrontare ciò che è essenziale, l'esigenza cioè di garantire alle donne in Italia cultura di conoscenza, diritti e possibilità economiche tali da fare della maternità una scelta libera e consapevole. E ai figli una prospettiva diversa.

La richiesta del PM è ovvia: per Gigliola si chiede un anno con la condizionale. E' Bianca Guidetti Serra, la valenza penalista torinese, a riportare il significato del «caso». Proprio il tentativo degli altri difensori di squallificare moralmente la figura di Gigliola, dimostra la complessità dei condizionamenti sociali in cui viene a trovarsi una ragazza sola, inesperta, costretta a dover fronteggiare da sola la «scoperta» della propria gravidanza.

Maurizio Michelini

Sergio Vecchia

Mario Paoli

Dovrebbe tornare presto a casa il bambino rapito due settimane fa a Bergamo

RISCATTO PAGATO PER MIRKO: 300 MILIONI

Ancora lunghe ore di angosciosa attesa

Il contatto decisivo tra la famiglia e gli sconosciuti sarebbe avvenuto nella notte tra domenica e lunedì - La somma versata senza garanzie: i rapitori si sono riservati di decidere il momento della liberazione del piccino - «E' ancora vivo, sta bene... ne abbiamo avuto le prove»

ASPRO DIBATTITO A BEIRUT SULLE CAUSE E SUI RIMEDI

Mediterraneo mare inquinato ma nessuno accetta le colpe

Dal nostro inviato

BEIRUT, 5. In un clima solo apparentemente normale, si sono aperti ieri al palazzo dell'Unesco di Beirut i lavori della prima conferenza mondiale per la protezione del mare Mediterraneo e contro l'inquinamento, organizzata dalla federazione mondiale delle città gemellate.

Per arrivare dal centro della città, percorrendo il lungomare, al palazzo dell'UNESCO si devono superare diversi posti di blocco. Il primo è installato nei pressi dell'ambasciata americana: tre carri armati, con i mitraglieri in torretta, dominano la strada; una decina di nidi di mitragliatrici protetti da sacchetti di sabbia; soldati in assetto di guerra che controllano i documenti dei passanti e fermano le auto per perquisirne l'interno. Solo le importanti vetture americane dei notabili locali e degli sceicchi-petrolieri, che hanno la loro seconda residenza sulle colline circostanti e i taxi con a bordo gli stranieri con un'auto senza alcuna formalità.

In questa situazione Beirut, città di commerci e di turismo d'élite, langue: il provvisorio pericolo di inquinamento è stato affrontato con il sole affonda nell'azzurro cuo del mare. Beirut si spopola. I locali restano semivuoti, i passanti sono rari.

Di questo clima ha risen- to anche la conferenza della federazione delle città gemellate, che ha avuto re- sultati numerosi importanti de- fezioni. I lavori si sono ap- erti con il consueto cerimonie- le, mentre all'esterno del pa- lazzo dell'UNESCO stazionava- no un centinaio di soldati con elmetto ed arma.

Durante queste due prime giornate il congresso per la protezione e contro l'inquina- mento del Mediterraneo si è preoccupato soprattutto di mettere a fuoco quell che sono i nodi del problema, le origini e le cause dell'inquinamento del Mediterraneo, le sue conseguenze, le possibili soluzioni per la sua salva- guardia e la sua futura vor- lizzazione sotto il profilo geologico ed economico. Su questo terzo punto si pre- vede che il dibattito, sopra- tutto in commissione, sarà particolarmente aspro. Non è semplice, infatti, fare am- mettere i propri peccati ai peccatori e molto più difficile strappare precise promesse per evitare di ommentarne ancora.

Francia ed Italia sono i maggiori inquinatori, poi ven- gono la Spagna e la Grecia, poi i paesi produttori di pet- rolio. Dalle relazioni scientifiche presentate al congresso, i biologi Fruchart e Nazevan risulta che le cause principa- li dell'inquinamento del Me- diterraneo vanno individuate

negli scarichi di origine do- mestica (100 milioni di perso- ne vivono sulle sue coste, ed altre decine di milioni river- sano i loro rifiuti nei fiumi che sfociano nel bacino) ed in quelli di origine industriale. I primi sono di due tipi: enormi quantità di rifiuti soli- di, che spinti a rifarsi ri- tornano sottocosta per l'azio- ne delle correnti; colmine iper- boliche di virus e batteri con- tenuti nei liquami organici. I secondi possono essere di- visi in tre categorie: termici, chimici e radioattivi. Le in- dustrie e le grandi centrali termoelettriche riversano in- mare milioni di litri di li- quidi ad alte temperature che sterminano ogni forma di vita. Le industrie chimiche scaricano residui di lavorazione, al tasso di tossicità è spaventoso.

Il primo ad essere colpito è il plancton e da questo, seguendo la «catena alimen- tare», si arriva fino all'uomo, come nel caso del caduto del vanadio e del mercurio. In- torno al 2000 può darsi che l'uomo - come ha affermato Fruchart, biologo del centro ricerche marino di Bru- - non muota probabilmente di fame, ma di soffocamento (una grande quantità di ossi- geno proviene dal plancton), per mancanza d'acqua potabile».

Carlo Degl'Innocenti



PARIGI - Aleksai Tupolev (al centro in alto) progettista e costruttore del supersonico sovietico fra le squadre che recuperano i resti del mastodontico jet

Dal nostro inviato

BERGAMO, 5. Tutto fa pensare che Mirko possa essere liberato da un momento all'altro, ma intanto è trascorsa un'altra notte e una altra giornata di spasmodica attesa che Enrico Panattoni, padre del bambino rapito ormai più di due settimane fa, ha trascorso accanto al telefono in attesa che giungesse quella comunicazione che da un tempo attende e lanciando un'occhiata di tanto in tanto dietro alle persiane socchiuse alla piccola folla di giornalisti e di fotogra- fi che, nella piazzetta davanti al suo ristorante, hanno vegliato per tutta la notte.

Nel pomeriggio e nella sera di ieri sembrava un fatto quasi certo che quella odissea per il piccolo Mirko, dovesse essere la prima giornata trascorsa in seno alla famiglia dopo questa terribile esperienza. Per questo si è atteso per tutta la notte e quando alle 2,50 del mattino il legale che si è assunto il ruolo di portavoce ufficiale della famiglia Panattoni è uscito precipitosamente insieme a Marzio Panattoni, fratello maggiore di Mirko, si è pensato che stesse per avverarsi ciò che tutti sperano. Più di un'ora dopo, però, sia l'avvocato che Marzio Panattoni hanno fatto ritorno.

Forse a poche ore dal rila- scio del bimbo rapito, il quadro della situazione si pre- senta ancora in termini estrema- mente confusi: una parte del- la stampa ieri pomeriggio aveva diffuso notizie riguardanti la cifra del riscatto già pagato dalla famiglia, oppure notizie che annunciavano addirittura la liberazione di Mirko Panattoni come già avvenuto. Tutto ciò è stato smentito categorica- mente dai legali della famiglia Panattoni, ma in serata, tutti da far capire abbastanza chia- ramente che siamo ormai alle ultime battute di questa dram- matica vicenda.

Proprio per questo qualun- que cosa venga detta o fatta in questo momento potrebbe anche far precipitare in senso nega- tivo la situazione che, a quanto si è stato possibile capire, si presentava, almeno fino a ieri sera, in modo quanto mai otti- mistico. Circa la cifra del rila- scio, questa mattina durante un incontro avuto con i rappre- sentanti della stampa l'avvocato Tremaglia ha detto che la no- tizia diffusa circa l'avvenuto pagamento da parte della fami- glia di 300 milioni è falsa ed ha aggiunto, inoltre, che «pub- blicare queste notizie non è sta- to un buon servizio». Qualche giorno fa, infatti, il legale (si intende con i rapitori) non si è poi verificato. «Questo - ha aggiunto il legale - mi fa paura». Poco dopo, però, lo stesso Tremaglia ha illustrato ai giornalisti (naturalmente in mo- do molto sommario) la natura dei contatti esistenti tra la fami- glia e i rapitori, ha aggiunto: «Si tratta di contatti a senso unico. Loro (ossia i rapitori) dicono: ci date i soldi e poi il bambino lo libereremo quando lo stabiliremo noi». «E' terribile ma si è dovuto accettare».

Dunque il riscatto è già stato pagato e per di più «a buio», cioè a dire senza che la fami- glia del denaro corrispondesse la liberazione di Mirko? Il di- scorso fatto dall'avvocato Tremaglia lo farebbe pensare, ma siamo sempre nel campo delle ipotesi. Di sicuro si sa solo che il bimbo è vivo e, è stato aggiunto ieri, anche in buona salute. Quali prove sono state fornite tutto ciò ai coniugi Panattoni? E' già stato escluso che il bimbo abbia parlato per telefono con il padre o la madre. Festano le ipotesi riguardanti degli scritti del bimbo fatti per- venire alla famiglia o anche di una fotografia scattata dai rapitori al bimbo. «E' certo che l'interrogatorio della madre del bimbo Mirko si è stata data e che si tratta di una prova soddisfacente».

Con ogni probabilità un con- tatto risolutivo si è avuto, tra la famiglia di Mirko ed i rapito- ri, nella notte fra domenica e lunedì e sia i genitori che tutti coloro che si sono trovati vicin- o il caso si aspettavano una conclusione nelle ore immedia- tamente successive, che però non è venuta; al contrario, da parte dei rapitori che si protrae anche oggi, i rapitori, insomma, proseguono in quella che è sta- ta definita la «tattica del ter- rore» e che li rivela come dei «professionisti» estremamente esperti i quali non intendono correre assolutamente alcun rischio e neppure far correre al bambino che si trova nelle loro mani.

Mauri Brutto

Aperta a Mosca una sua eccezionale mostra

Il pittore Marc Chagall è tornato in URSS

La galleria Tetriakov ospita l'esposizione che raccoglie anche i quadri appartenenti all'Unione Sovietica - L'inaugurazione alla presenza del ministro della cultura e dei massimi esponenti del mondo artistico e culturale



MOSCA - Chagall affettuosamente salutato dalla prima ballerina del Bolshoi, Maya Plisetskaya

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. Eccezionale avvenimento culturale a Mosca dove si è aperta oggi, nella galleria Tetriakov, una grande mostra di opere grafiche ed olii di Marc Chagall: per l'occasione il grande artista è tornato in URSS ed ha partecipato alla inaugurazione. Erano presenti il ministro della cultura, Furtseva, il vice ministro Popov, il segretario dell'Unione dei cineasti Kuligianov, l'ambasciatore francese a Mosca e i massimi esponenti del mondo artistico e culturale.

L'avvenimento è estrema- mente significativo: infatti per la prima volta nel corso di una mostra vengono presenta- ti i quadri («Sopra la città» 1914, «Orologio» 1914, «Parrucchiere» 1914, «Le nozze» 1914, «La finestra della da- dia») che erano depositati nei fondi della galleria Tetriakov e che, quindi, fino ad oggi non erano esposti. La stessa com- pagnia di quadri, illustrando la esposizione - mentre una fol- la di artisti, scrittori, poeti e critici aveva già riempito il salone con le loro reazioni, si accalavano fuori della gal- leria in attesa di poter en- trare - ha voluto sottolineare l'importanza che da parte sovietica si dà all'opera del pittore.

Dopo aver dato il «benve- nuto nell'URSS» a Chagall la Furtseva ha infatti proseguito il discorso con parole di senso unico. Loro (ossia i rapitori) dicono: ci date i soldi e poi il bambino lo libereremo quando lo stabiliremo noi. «E' terribile ma si è dovuto accettare».

Dunque il riscatto è già stato pagato e per di più «a buio», cioè a dire senza che la fami- glia del denaro corrispondesse la liberazione di Mirko? Il di- scorso fatto dall'avvocato Tremaglia lo farebbe pensare, ma siamo sempre nel campo delle ipotesi. Di sicuro si sa solo che il bimbo è vivo e, è stato aggiunto ieri, anche in buona salute. Quali prove sono state fornite tutto ciò ai coniugi Panattoni? E' già stato escluso che il bimbo abbia parlato per telefono con il padre o la madre. Festano le ipotesi riguardanti degli scritti del bimbo fatti per- venire alla famiglia o anche di una fotografia scattata dai rapitori al bimbo. «E' certo che l'interrogatorio della madre del bimbo Mirko si è stata data e che si tratta di una prova soddisfacente».

Con ogni probabilità un con- tatto risolutivo si è avuto, tra la famiglia di Mirko ed i rapito- ri, nella notte fra domenica e lunedì e sia i genitori che tutti coloro che si sono trovati vicin- o il caso si aspettavano una conclusione nelle ore immedia- tamente successive, che però non è venuta; al contrario, da parte dei rapitori che si protrae anche oggi, i rapitori, insomma, proseguono in quella che è sta- ta definita la «tattica del ter- rore» e che li rivela come dei «professionisti» estremamente esperti i quali non intendono correre assolutamente alcun rischio e neppure far correre al bambino che si trova nelle loro mani.

Mauri Brutto

zato il pittore dicendo che «i quadri sono ora in buone ma- ni e possono essere negli anni più difficili il popolo sovietico ha continuato ad amare l'arte».

Alle parole della Furtseva Chagall ha risposto: «E' un onore «lieto di essere qui con voi» e di essere «commosso ed onorato per tanta atten- zione».

Poi, mentre gli operatori delle varie compagnie televi- sive iniziavano le riprese dell'opera, Chagall e la Furtseva hanno iniziato il girodella sala. La folla ha applauditato a lun- go ancora una volta mentre centinaia di persone cercava- no di avvicinare il pittore of- fendendogli i mazzi di fiori.

La mostra - che resterà aperta per più di una settim- ana - è sistemata in quat- tro sale dove sono esposte anche le opere di Chagall come è scritto nel cartello che campeggia all'ingresso - ha regalato all'Unione Sovietica, per il manifesto pubblicitario dell'opera di Mozart messa in scena al Metropolitan di New York; «La madre e il bam- bino» del 1958; la serie gra- fica dedicata a Majakovski; disegni effettuati per la mo- stra retrospettiva al museo delle arti decorative di Parigi. Si possono ammirare anche composizioni che il pittore rea- lizzò per il catalogo della mo- stra alla galleria Mag di Pa- rigi. Una particolare menzione è poi dedicata ai quadri che si trovavano già nell'Unio- ne Sovietica.

Il successo della mostra si profila eccezionale. Per tutta la giornata la Tetriakov è gi- sta meta continua di visi- tatori.

Carlo Benedetti

Decine di film confermano la meccanica del tragico volo del TU-144

Prima l'impennata, poi l'esplosione

Esaminate dai tecnici franco-sovietici le riprese della TV e quelle effettuate dai dilettanti - Il costruttore del supersonico tra le squadre di soccorso a Goussainville - Il bilancio definitivo della sciagura è di 13 vittime - Nel paese vicino all'aeroporto da anni petizioni contro i voli

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Il bilancio della catastrofe del «TU 144», esploso in volo e precipitato sull'abitato di Goussainville domenica scorsa, è meno pesante di quanto avessero fatto credere le prime e confuse notizie diffuse subito dopo l'incidente: tredici morti di cui sette tra la popolazione civile e tutti i sei membri dell'equipaggio sovietico. I feriti sono trenta, alcuni gravemente ustionati, ma nessuno è in condizioni disperate. Rilevanti, per contro, sono i danni subiti dal villaggio di Goussainville che sorge a pochi chilometri a nord dell'aeroporto di Bourget e che già nel 1969 aveva visto precipitare nelle campagne circostanti, in condizioni qua- si analoghe, un bombardiere supersonico americano tipo F-105, venuto a picco dopo aver perduto tutto, casa e abitazioni, una cinquantina di beni, e una cinquantina di persone. I danni sono più o meno lesionate. Senza contare le scuoie elemen- tari, demolite dal crollo del- l'aereo. E a questo propo- sito si pensi a cosa sareb- be accaduto se il disastro a- vesse avuto luogo in un gior- no ferialo, nelle ore di le- zione.

Quanto all'Unione sovietica, oltre all'aereo, frutto della sua tecnica d'avanguardia, es- sa ha perduto sei uomini di grande valore: il pilota colaudatore Mikhail Kozlov, pi- loto emerito ed eroe della URSS, il pilota collaudatore Molchanov, l'ufficiale di rotta Balenov, il generale Vla- dimir, vice comandante generale, l'ingegnere capo Pervukhin e l'ingegnere di bordo Kravin.

Da ieri una commissione di inchiesta franco-sovietica, di cui fa parte il vice mi- nistro dell'aviazione Kasakov, cerca di stabilire, sulla base dei frammenti dell'aereo che vengono raccolti uno ad uno, le cause della sciagura. I nu- merosi film girati da profes- sionisti e dilettanti, i quali fissano i drammatici mo- menti dell'ultimo volo del TU 144, vengono esaminati con particolare cura.

Abbiamo avuto anche noi la ventura di vedere tre di questi film, presi sotto an- goli diversi. Li abbiamo visti a velocità normale e al rallen- tamento, e abbiamo potuto di- bioccare l'immagine al mo- mento voluto. L'aereo ha effe- ttivamente compiuto una impennata dopo il suo ultimo passaggio a bassa quota da- vanti alle tribune, è salito fi- no a sei settemetri e metri e di colpo, nel momento in cui accennava a virare per diri- gersi verso la pista di atter- raggio, ha picchiato verso il suolo come se fosse venuta a mancare la spinta propul- siva.

A questo punto qualcosa è esploso a bordo: una nuvola di fumo è partita da un re- attore, è caduta in fiamme e ha preso il volo in avanti per un centinaio di metri prima di conficarsi in una casa.

Soltanto ieri sera, dopo una giornata di lavoro, i pom- pieri sono riusciti a recupere- re i cadaveri di quattro dei

Lettera anonima di un sedicente «Comitato» per la liberazione del criminale Rudolf Hess

«L'abbiamo sabotato noi», proclama un gruppo nazista

PARIGI, 5. Un organismo che si definisce «Comitato d'azione per la liberazione di Rudolf Hess» ha inviato alla sede parigina dell'agenzia inglese «Reuter» una lettera dattiloscritta in cui sostiene che si deve ad esso il disastro del Tupolev 144. Nella lettera si afferma, infatti, che alcuni aderenti al «Comitato» commisero un sabotaggio sull'apparecchio, quando quest'ultimo si trovava a terra, la settimana scorsa, durante le giornate del salone.

La lettera, consistente in una sola pagina, non reca intestazioni o firme ma so-

Ritrovato in un pozzo il corpo a cinque mesi dalla scomparsa

Fare piena luce sull'atroce fine del compagno Petrachi

Dal nostro corrispondente

LECCE, 5. Il corpo di Vincenzo Petrachi, bracciante quaranta trenne, padre di tre figli, consigliere comunale del PCI a Squinzano, è stato rinova- to in un pozzo in località «Fi- nite» nella campagna di Tor- chiarolo (Brindisi), a una quindicina di chilometri da una paese dove abitava. La triste scoperta è stata fatta casual- mente nel tardo pomeriggio di sabato scorso - esattamente a distanza di cinque mesi e dieci giorni dalla scom- parsa del Petrachi - da un anziano contadino di Torchia- rolo il quale, non riuscendo ad attingere acqua dal pozzo, ha chiamato altra gente per lo aiutassero a rimuoverlo. L'ostacolo contro cui urta- va il secchio intervenivano altri contadini del luogo e poi anche i carabinieri: resti- conto del raccapricciante rin- venimento, questi ultimi chie- derono l'intervento dei vigili del fuoco di Brindisi; sul po- zzo giungeva anche il Sosti- tuto Procuratore di Bitonto. I familiari e gli amici su-

L'aumento dei prezzi

(Dalla prima pagina)

ti, di essere giunto alla con- clusione che gli aumenti del prezzo della benzina effet- tuati a fine maggio e agli ini- ziali di giugno (per 7 lire ita- liane al litro) sono ingiustifi- cati e che i prezzi devono per- tanto essere riportati al loro livello precedente. «E' un'ec- cezionale notizia», ha detto Chagall, «che il ministro della cultura sovietica ha voluto donare all'Unio- ne Sovietica le opere grafiche esposte la Furtseva ha ringra- zia il pittore dicendo che «i quadri sono ora in buone ma- ni e possono essere negli anni più difficili il popolo sovietico ha continuato ad amare l'arte».

Alle parole della Furtseva Chagall ha risposto: «E' un onore «lieto di essere qui con voi» e di essere «commosso ed onorato per tanta atten- zione».

Poi, mentre gli operatori delle varie compagnie televi- sive iniziavano le riprese dell'opera, Chagall e la Furtseva hanno iniziato il girodella sala. La folla ha applauditato a lun- go ancora una volta mentre centinaia di persone cercava- no di avvicinare il pittore of- fendendogli i mazzi di fiori.

La mostra - che resterà aperta per più di una settim- ana - è sistemata in quat- tro sale dove sono esposte anche le opere di Chagall come è scritto nel cartello che campeggia all'ingresso - ha regalato all'Unione Sovietica, per il manifesto pubblicitario dell'opera di Mozart messa in scena al Metropolitan di New York; «La madre e il bam- bino» del 1958; la serie gra- fica dedicata a Majakovski; disegni effettuati per la mo- stra retrospettiva al museo delle arti decorative di Parigi. Si possono ammirare anche composizioni che il pittore rea- lizzò per il catalogo della mo- stra alla galleria Mag di Pa- rigi. Una particolare menzione è poi dedicata ai quadri che si trovavano già nell'Unio- ne Sovietica.

Il successo della mostra si profila eccezionale. Per tutta la giornata la Tetriakov è gi- sta meta continua di visi- tatori.

Carlo Benedetti

Provincia di Livorno

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

IL PRESIDENTE

Vista l'art. 17 della Legge 2-2-1973, n. 14, rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Livorno indirà una licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73, let- tera c del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento di cui al successivo art. 76 com- mi. 1, 2 e 3 senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato per gli uffici provin- ciali di Portoferraio (Isola d'Elba), per un importo a base d'asta di L. 98.198.282.

Le imprese che abbiano in- teresse ad essere invitate a par- tecipare alla suddetta gara, dovranno far pervenire a que- sta Amministrazione, entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio del Comune di Livorno, domanda in carta legale da L. 500.

IL PRESIDENTE
Alli Nannipieri
Livorno, 6 giugno 1973.

UN NUOVO GRAVE ATTO CONTRO LA LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

Domani alle 11 conferenza stampa al Teatro delle Arti a Roma

Mobilizzazione della cultura

La manifestazione indetta dalle associazioni degli autori cinematografici, degli attori, dei critici, degli scrittori e dei musicisti

L'Associazione degli autori cinematografici italiani (AACD), l'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC), la Società degli attori italiani (SAD), il Sindacato dei critici cinematografici (SNCCI), il Sindacato nazionale degli scrittori (SNS), il Sindacato dei musicisti italiani (SMI), la Federazione nazionale artisti aderenti alla CGIL...

Immediata protesta dei critici

MILANO, 5. Il presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, Giovanni Grazzini, ha annunciato la sua protesta di condanna del film Ultimo tango a Parigi...

Iniquo verdetto ispirato dall'alto

La sentenza con la quale la Corte di Bologna ha condannato il regista Bernardo Bertolucci, il produttore, il distributore di Ultimo tango a Parigi, dopo che, in prima istanza, era stato pienamente assolto dall'accusa di «oscenità», trova già pronta risposta nei cineasti, negli scrittori, nei critici, nelle forze culturali...

I lavoratori del cinema fanno il punto sulle loro lotte

Si è svolta lunedì pomeriggio, al Teatro Quirino di Roma, l'assemblea generale dei lavoratori delle aziende cinematografiche per il rinnovo del contratto di lavoro...

La sentenza con la quale la Corte di Bologna ha condannato il regista Bernardo Bertolucci, il produttore, il distributore di Ultimo tango a Parigi, dopo che, in prima istanza, era stato pienamente assolto dall'accusa di «oscenità», trova già pronta risposta nei cineasti, negli scrittori, nei critici, nelle forze culturali...

Condanna in appello per «Ultimo tango»

La corte di Bologna, con un'allarmante sentenza, ha inflitto due mesi di carcere e un'ammenda pecuniaria a Bertolucci, a Brando, alla Schneider, al produttore e al distributore



Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

BOLOGNA, 5. Sesto e confisca di tutti le copie esistenti sul territorio nazionale del film Ultimo tango a Parigi. Lo ha deciso, con una grave e allarmante sentenza, la Corte d'Appello di Bologna...

A Roma il dramma di Euripide

Una Medea barbara ma non troppo

La regia di Enriquez saggia diverse possibilità d'interpretazione del testo, senza svilupparne a fondo nessuna

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

le prime

Balletto

Félix Blaska

E' tornata davanti al pubblico della Capitale, ancora una volta su invito del Premio Roma, la compagnia di balletti di Felix Blaska...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

Con Medea di Euripide, per la regia di Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi, il Teatro di Roma conclude la sua stagione all'Argentina. Lo spettacolo segue la traccia di quello allestito un anno fa...

RAI TV oggi vedremo

OPINIONI A CONFRONTO (1°, ore 18,45)

La rubrica curata da Gastone Favero propone oggi un servizio dedicato al centenario della morte di Alessandro Manzoni. Opinioni a confronto trasmette un seminario sull'attualità del pensiero etico-sociale-politico di Manzoni...

SAPERE (1°, ore 19,15)

La quarta puntata del programma-inchiesta intitolato Biologia marina esamina la fauna dei vuoti della sabbia. La sabbia marina, infatti, ospita uno straordinario mondo animale e vegetale...

FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA (1°, ore 21)

Bali, una vita diversa è il titolo della nona puntata della trasmissione realizzata da Furio Colombo e Carlo Lizzani. Il documentario di stasera contrappone due modelli di vita asiatica...

E VENNE UN UOMO (2°, ore 21,20)

Ermanno Olmi tenta con questo film - presentato nel 1965 alla Mostra di Venezia ed interpretato da Rod Steiger e Adolfo Celi - un ritratto piuttosto impegnativo di Giovanni XXII...

programmi

TV nazionale

19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia 20,30 Telegiornale 21,00 Facce dell'Asia che cambia 22,00 Mercoledì sport 23,00 Telegiornale

TV secondo

17,00 TVM 73 19,00 56° Giro ciclistico d'Italia 21,00 Telegiornale 21,20 E venne un uomo Film. Regia di Ermanno Olmi.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 24, 26, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Radio 2°

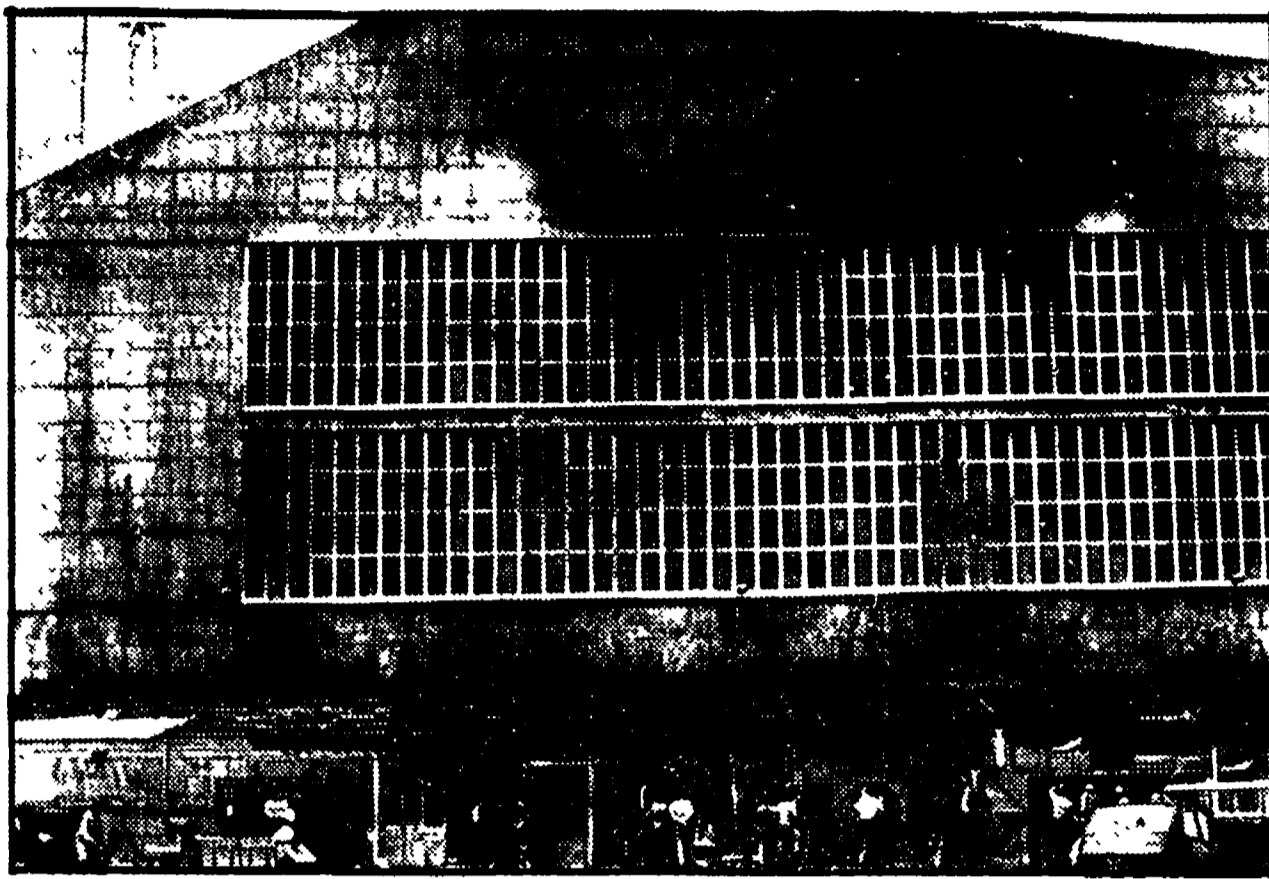
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 24, 26, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610

Presenza di posizione dell'INCA-CGIL sulla situazione all'istituto

Ristrutturare l'INPS per difendere i lavoratori da truffe ed evasioni

I sindacati rivendicano un controllo sul salario e sulle prestazioni previdenziali - Abolire il sistema delle marche assicurative - Al loro posto elenchi nominativi con l'indicazione delle retribuzioni corrisposte

Proseguono le indagini sulla truffa effettuata ai danni dell'INPS...



Incendio in un hangar a Fiumicino

Un incendio ha danneggiato, nel pomeriggio di lunedì, nei pressi dell'hangar DC-8 dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino...

La richiesta dei patronati sindacali di urgenti, adeguate misure per stroncare alla radice il furto sul salario...

Rapina « western » da 12 milioni nei pressi di Orte

Armati e mascherati assaltano un pullman I rapinatori hanno bloccato il « postale » con la loro auto messa di traverso...

Chiusi negozi e supermarket

In agitazione gli autoferrotramvieri per la grave situazione nelle auto linee La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud...

Chiusi negozi e supermarket

Scendono in sciopero oggi per l'intera giornata i lavoratori del commercio in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro...

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

Chiusi negozi e supermarket

La VII circoscrizione aderisce alla manifestazione del 20 nella zona sud La posizione del sindacato CGIL sull'agitazione dei medici universitari

REPUBBLICA DI CARMEN FUORI ABBONAMENTO ALL'OPERA

Domani, alle 21, fuori abbonamento di « Carmen » di G. Bizet...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Liceo del Mellini, 33-A - Tel. 352945) Alle 22,15 Teatro di Roma...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21,15 Teatro Olimpico...

Schermi e ribalte

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo...

PRIME VISIONI

ACILIA

DEL MARE: Jo e il Gazebo, con L. De Funis

FUMICINO

TRIANO: Il padrino, con M. Brando

ARENE

CHIARASTELLA: Il commissario Pezzini, con M. Piccoli

CINEMA CHE CONCEDONO

OGGI RIDUZIONE ENAL

AGIS: Africa, Affari, Ambasciatori

ARGO: Terzan e il safari perduto

ASTORI: La Tosca, con M. Vitti

ATLANTIC: L'amerikano, con F. Ford

AUGUSTUS: Le mosche di velluto grigio

AURORA: La prima notte del dottor Danieli...

AUSONIA: Le avventure di Peter Pan

AVVIO: Petit d'essai, il primo d'amore, con A. Girardot

BELSTO: Cosa è successo tra mio padre e tua madre, con J. Lemmon

BOITTO: Le mosse nere della contessa Dracula, con P. Naschy

BRASIL: Ivanhoe, con R. Taylor

BRISTOL: Reverendo colt, con G. Medlin

BROADWAY: Storia di fratelli e di sorelle, con M. Arden

CALIFORNIA: Crisanti per un delitto, con A. DeLon

CASSIO: Riposo

CLODIO: Beati i ricchi, con L. Toffolo

COLASO: Peccatrice addecentata, con H. Anders

CRISTALLO: Da qui all'eternità, con B. Lancaster

DELL'INFERNO: Riposo

DELLE RONDINI: Riposo

DEL VASCHELLO: Gli allegrati privati del re, con L. Toffolo

DIAMANTI: La bella Antonia prima monaca e poi di monaca, con R. Fenech

DIANA: Decamerone francese, con S. Dooker

DOUGLAS: Una cavalcata tutta nuda, con R. Montagnani

EDELWEISS: Splendori infuocati, con J.P. Belmondo

ELDORADO: Madama Butterfly, con M. Brando

ESPERIA: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando

ESPERO: Rocco e i suoi fratelli, con A. DeLon

FARNESIO: Petit d'essai, i vinti, con F. Ford

FARO: L'allegra brigata DA, con G. Medlin

GILIO CESARE: Il caso Carey, con J. Coburn

HARLEM: Il Rallye dei campioni

HOLLYWOOD: Il padrino, con M. Brando

IMPERO: Il mostro distruttore JOLLY: sette desideri di una vergine, con M. Foster

JONIO: Dio in cielo Arizona in terra, con R. Taylor

LEBLON: Alla ricerca del piacere, con F. Granger

LUXOR: Dio creò l'uomo e MacRys: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali DA

MADISON: Il padre, con L. DeLon

MAESTRO: Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen

MODERNA (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

ACILIA

DEL MARE: Jo e il Gazebo, con L. De Funis

FUMICINO

TRIANO: Il padrino, con M. Brando

ARENE

CHIARASTELLA: Il commissario Pezzini, con M. Piccoli

CINEMA CHE CONCEDONO

OGGI RIDUZIONE ENAL

AGIS: Africa, Affari, Ambasciatori

ARGO: Terzan e il safari perduto

ASTORI: La Tosca, con M. Vitti

ATLANTIC: L'amerikano, con F. Ford

AUGUSTUS: Le mosche di velluto grigio

AURORA: La prima notte del dottor Danieli...

AUSONIA: Le avventure di Peter Pan

AVVIO: Petit d'essai, il primo d'amore, con A. Girardot

BELSTO: Cosa è successo tra mio padre e tua madre, con J. Lemmon

BOITTO: Le mosse nere della contessa Dracula, con P. Naschy

BRASIL: Ivanhoe, con R. Taylor

BRISTOL: Reverendo colt, con G. Medlin

BROADWAY: Storia di fratelli e di sorelle, con M. Arden

CALIFORNIA: Crisanti per un delitto, con A. DeLon

CASSIO: Riposo

CLODIO: Beati i ricchi, con L. Toffolo

COLASO: Peccatrice addecentata, con H. Anders

CRISTALLO: Da qui all'eternità, con B. Lancaster

DELL'INFERNO: Riposo

DELLE RONDINI: Riposo

DEL VASCHELLO: Gli allegrati privati del re, con L. Toffolo

DIAMANTI: La bella Antonia prima monaca e poi di monaca, con R. Fenech

DIANA: Decamerone francese, con S. Dooker

DOUGLAS: Una cavalcata tutta nuda, con R. Montagnani

EDELWEISS: Splendori infuocati, con J.P. Belmondo

ELDORADO: Madama Butterfly, con M. Brando

ESPERIA: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando

ESPERO: Rocco e i suoi fratelli, con A. DeLon

FARNESIO: Petit d'essai, i vinti, con F. Ford

FARO: L'allegra brigata DA, con G. Medlin

GILIO CESARE: Il caso Carey, con J. Coburn

HARLEM: Il Rallye dei campioni

HOLLYWOOD: Il padrino, con M. Brando

IMPERO: Il mostro distruttore JOLLY: sette desideri di una vergine, con M. Foster

JONIO: Dio in cielo Arizona in terra, con R. Taylor

LEBLON: Alla ricerca del piacere, con F. Granger

LUXOR: Dio creò l'uomo e MacRys: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali DA

MADISON: Il padre, con L. DeLon

MAESTRO: Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen

MODERNA (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sessuale

Congresso del Sindacato Lottisti
Domani 9 giugno, alle ore 9, presso la sala Borromini...

vita di partito
CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE - Domani, alle ore 19, nel Teatro della Federazione...

MAICO
PER I DEBOLI DI UDITO
MOSTRA MERCATO
dei nuovi modelli, anche invisibili, di apparecchi contro la sordità...

XIFIERA DI XIROMA
Campionaria Generale
26 MAGGIO - 10 GIUGNO 1973

Nel vostro interesse e per i vostri acquisti visitate le importanti sezioni merceologiche nel rinnovato volto della Fiera

ENDOCRINE
Studio e Laboratorio Medico per il diabete e carenze di ormoni...

Per le «amichevoli» con Brasile e Inghilterra

Una Nazionale (senza sorprese) che prepara... Monaco

Valcareggi fa marcia indietro su Chinaglia: il centravanti agguato in extremis alla lista - Oggi, alle 17,30, all'Olimpico allenamento con l'Astrea: ingresso prezzo unico lire 500

Per le gare Italia-Brasile del 9 giugno a Roma e per l'Italia-Inghilterra del 14 giugno a Torino nel quadro delle celebrazioni per il 75. anniversario della FIGC, sono stati convocati i seguenti giocatori: Cagliari: Albertosi e Riva; Inter: Bellugi, Burgnich, Facchetti, Mazzola, Juventus: Anastasi, Capello, Causio, Marchetti, Morini, Zoff; Lazio: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson; Milan: Benetti, Rivera, Sabadini; Torino: Pulici.

Torna dunque la nazionale per gli ormai tradizionali incontri di chiusura del campionato. L'anno scorso, come si ricorderà, ci fu la tournée balcanica, quest'anno c'è il 75. anniversario della fondazione della FIGC, che impone un adeguato. Niente di meglio, a tale proposito, che i due match con il Brasile campione del

mondo e con l'Inghilterra vecchia e prestigiosa «maestra» di sempre. Due gare amichevoli dunque, ma pur tuttavia importanti e per i confronti che possono suggerire in vista dei prossimi «mondiali», e per le indicazioni che potranno fornire sulla squadra che di primo futuro dovrà incontrare la Svizzera per l'ultimo decisivo incontro eliminatorio in vista di Monaco. Tornano da Algeri, dove si era appena recato ad osservare i brasiliani di Zagalo, Valcareggi ha steso la lista dei convocati, particolarmente atteso dopo le grinte supposte di Chinaglia. Non sono in questa lista grosse novità, come il carattere amichevole delle due partite in programma, ma alcune sostituzioni: «diciamo anzi che di novità ce n'è una sola, e neanche tanto clamorosa se si considera che si giocherà all'Olimpico e che il nome di questa novità (Wilson) il C.T. se lo teneva da tempo» in pectore. Manca, dall'elenco, Spinosi, ma l'assenza era scontata, quanto il biondaccio è tuttora indisponibile per infortunio. Mancano anche Chiarugi e Biagi, e segnatamente il deperimento di quest'ultimo può

suscitare qualche perplessità specie dopo le mezze promesse che Valcareggi si era a suo tempo lasciato sfuggire. Evidentemente il suo assessore pagano l'infortunio del Milan in chiusura di campionato, il subitico «sorpasso» cioè, e le non brillanti condizioni attuali del compagno di Rocca, battuto a S. Siro in Coppa Italia dal Cagliari.

Nella lista dei «19» figura invece Morini nonostante le sue condizioni fisiche (come è noto lo stopper biondaccio soffre di una talonite che da tempo ne impedisce e ne condiziona l'attività) non siano al momento tali da pararlo su un immediato impiego. Comunque il C.T. si è voluto a questo proposito cautelare convocando anche Bellugi, che sarà verosimilmente il titolare almeno nella prima partita, lasciando poi il posto a Morini per quella di Torino.

C'è pure, nella lista, Chinaglia. Ed è questa, in un certo senso, la novità più sorprendente della convocazione. Valcareggi infatti aveva già praticamente deciso per l'esclusione di Chinaglia dal gruppo, dei centravanti laziale ed aveva anzi anticipato in certo qual modo i tempi provvedendo per il rientro dagli USA, dove il Lazio si trova in tournée, dei soli Wilson e Re Cecconi. Poi però, forse un poco preoccupato dalla violenta reazione dell'interessato e un poco delle esigue quotazioni, che, è evidentemente ritornato sulle sue decisioni agguinando in extremis alla lista anche Long John.

Risultato così dalla finestra il centravanti caro a Maestrelli, venuta di conseguenza a cadere la possibilità di un recupero di qualche ex «messicano» come giusto Valcareggi aveva lasciato intendere. E ritornano pertanto qui le rinvierite speranze azzurre di Boninsegni, perché non ad altri che a lui il C.T. aveva infatti voluto affidare.

Da un attento esame dell'elenco non dovrebbero sorgere un proposito di formazione dubbi o perplessità di sorta. Sulla scorta di vecchie e recenti indicazioni dovrebbe scendere in campo all'Olimpico questo «undici»: Zoff; Sabadini, Facchetti, Benetti, Bellugi, Burgnich, Capello, Wilson, Capello, Pulici, Bearzot, Hanno vinti di 7-3 con reti di Burgnich (2), Sabadini (2), Capello (2) e Wilson; Anastasi, Benetti e Chinaglia. Ottima la prova di Wilson, soprattutto nei suoi soventi sgancamenti in avanti. Per oggi è prevista, all'Olimpico (alle ore 17,30), una partita contro l'Astrea che ha vinto il campionato dilettanti laziale, mentre domani nuovo allenamento al campo del Banco di Roma e venerdì mattina ultima sgambatura all'Olimpico, dopo di che Valcareggi annuncerà la formazione che giocherà sabato, all'Olimpico, contro il Brasile.



Il C.T. VALCAREGGI con CHINAGLIA: dopo avere escluso il laziale dal club azzurro il tecnico ci ha ripensato: ALLORI, prossimo general manager della nazionale, e CARARRO non sarebbero estranei al ripensamento del C.T.

Stasera il Brasile di scena a Tunisi

TUNISI. 5. Il Brasile incontra domani sera la nazionale di calcio tunisina nella seconda partita del tour europeo.

E' questa la prima volta che Tunisia e Brasile si affrontano in campo. Il match, che si svolgerà a Tunisi, sarà diretto dal medico sociale Lido Toledo stabilire se Jaizirino possa essere in grado di giocare almeno un tempo. In caso contrario il forte attaccante brasiliano inaugurerà la sua tournée contro l'Italia.

per i suoi uomini sarà costituito dalla partita con l'Italia in programma sabato all'Olimpico di Roma.

Per quanto riguarda l'undici che affronterà la Tunisia l'unico dubbio riguarda la presenza di Jaizirino. Toccherà al medico sociale Lido Toledo stabilire se Jaizirino possa essere in grado di giocare almeno un tempo. In caso contrario il forte attaccante brasiliano inaugurerà la sua tournée contro l'Italia.

GIRO D'ITALIA Oggi il Passo della Cisa

Splendido Gimondi nella «cronometro»

Felice ha vinto grazie alla sua regolarità - La corsa è sempre nelle mani di Merckx - L'interrogativo è: cosa accadrà sui grandi monti

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI. 5. E' trascorso più di un mese da quel pomeriggio di Lugo, quando il sottoscritto bussò alla camera di Gimondi. Era la vigilia del Giro di Romagna e il bergamasco stava sul letto dei massaggi a disposizione di Mario Campagna di stato, il campione del mondo Marino Basso, un po' ombroso causa le imperfette condizioni di salute: gli esami clinici avevano rivelato una leggera forma di anemia.

— Si stava meglio ad Alessio — disse al vicentino ricordando le giornate di gennaio trascorse insieme nella cittadina ligure, e Basso sorrise.

— Non sei venuto a trovarmi: avremmo bevuto una buona bottiglia di vino, anche due — intervenne Gimondi che svernava a Diano Marina.

Gimondi era allegro, quell'allegria che lo accompagna da qualche anno, e più che allegria è saggezza, completa maturazione dell'uomo. Parliamo di tante cose, poco di ciclismo, ma al minimo, più che al giornalista, Felice confido: «Prima di settembre, voglio battere almeno una volta Merckx. Potrei batterlo nella cronometro di Forte dei Marmi...».

Ieri, Gimondi ha sconfitto Merckx e scendendo dal palco fra gli applausi del pubblico, mi ha strizzato l'occhio, come a sottolineare la promessa mantenuta, e infatti dichiarava: «Lo avevo detto che non avrei successo senza batterlo. Perdo il pelo, ma non la grinta».

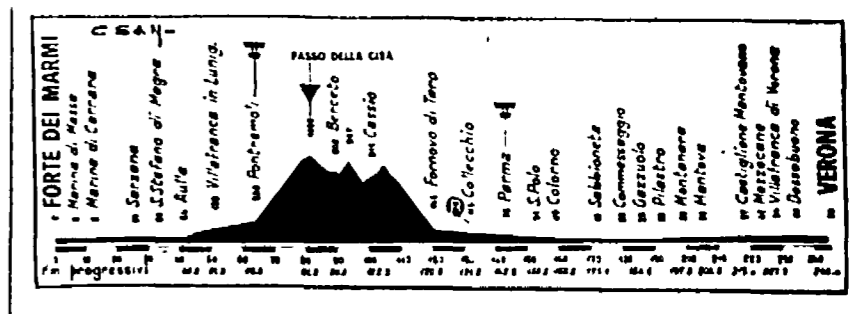
tardi, durante la chiamata dei campioni. Julien Stevens, fiammingo della Brooklyn, rimaneva a lungo sulla cresta dell'onda, ma l'attenzione del pubblico disseminato sul circuito della Versiglia (Torriani parla di 700 mila persone) era per Merckx, per Gimondi e qualcun altro, compreso Francesco Moser, nonché Giovanni Battaglin.

La gara era appassionante. A metà percorso (il vento era in parte contrario e in parte favorevole, trattandosi di andata e ritorno) Merckx anticipava di 1". Gimondi, di 18" De Vlaeminck e Swerts, di 19" Gosta Pettersson, di 25" Ritter, di 30" Moser, di 14" Stevens, insieme nella cittadina ligure, e Basso sorrise.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI. 5. Michele Dancelli è stato squalificato per 15 giorni ed espulso dal Giro d'Italia dalla Commissione Disciplinare dell'UCI riunitasi stamane a Forte dei Marmi sotto la presidenza dell'avvocato Roberto Petrosino. Il corridore è rientrato a casa senza ricorrere alla Commissione d'Appello. Era profondamente amareggiato, avvilito dal grave provvedimento, e ha dichiarato: «Dopo la tappa di Carpegna, venuto a conoscenza delle antiche infideltà di un mio compagno di stanza, ho reagito in maniera esagerata, mi sono lasciato trascinare dal mio temperamento, ma sarei pronto a discutere ancora, purché non si apra un precedente. Ventimila lire di multa per spinte occasionali accettate rappresentano una grossa perdita economica e non parlo tanto per me, quanto per i ragazzi che hanno un piccolo stipendio. Evitare le spinte in salita non è facile, quando è impossibile quando il percorso diventa un buco di ferro. Bisognerebbe che l'organizzazione ci desse qualche aiuto».

Dancelli (la cui squalifica entra in vigore oggi e terminerà il 19) era stato denunciato «per contegno gravemente offensivo nei confronti dei giudici», il signor Prece, e su questa vicenda abbiamo già espresso le nostre perplessità. Dancelli ha sbagliato e paga. Pagano sempre i ciclisti, come sapete. Appunto a Carpegna (27 maggio) la giuria aveva distribuito 123.000 lire di multe, naturalmente applicando il regolamento, gli articoli 1 e paragrafi 1, comma di un libretto che dovrebbe essere uguale per tutti, ma non è. Il regolamento è rigido, inflessibile per i ciclisti, e non esiste per altri tesseraisti, per l'organizzazione. E' questa la quotidianità (o quasi) che supera le distanze del chilometro ufficiale, che non avverte i corridori del pericolosissimo arrivo di Colonia, eccetera, eccetera. D. Riflessi, c'è un'Associazione Corridori disunita, che non affronta sufficientemente problemi e interessi di categoria, una associazione all'acqua di rose nella cosiddetta politica dei doveri e dei diritti.



Il profilo altimetrico della tappa odierna

navigava a 133". Erano dati interessanti, ma non decisivi, anzi ci aspettavamo parecchi mutamenti.

Ancora diciotto chilometri e cinquecento metri, i chilometri che mettevano le ali a Gimondi, protagonista di una gara tanto stupenda quanto regolare. Gimondi superava, saltava Pettersson e Battaglin. Gimondi volava, e Merckx arrancava. Recuperava molto Ole Ritter, socio di Gimondi, e per farla breve avevamo le seguenti sensazioni:

Dal nostro inviato

so, ma non Motta; ed era scontato il «forfait» di Gimondi (difficile gravidanza della moglie e un parente stretto ammalato).

Il presidente Giambene ha detto che non si poteva andare al Tour con undici comprimari che si sarebbero bruciati inutilmente al sole di Francia, e ha aggiunto che svolgerà l'opportuna azione affinché la «grande boucle» torni alla formula per squadre nazionali. «Ho convinto Basso e avrei convinto anche Gimondi se avessimo potuto allestire la nazionale tricolore» — ha concluso DeFillippi il quale ha annunciato le gare che seguirà per la scelta degli azzurri ai «mondiali» di Barcellona. Il C.T. comincerà con la Tre Valli e darà la sua sentenza entro il 20 agosto, probabilmente dopo il Giro dell'Umbria.

g. s. **Gino Sala**

Il nostro inviato rinuncia al premio per protesta contro l'organizzazione

FORTE DEI MARMI. 5. Il compagno Gino Sala, ha rinunciato al premio vinto ieri nel concorso per la scelta del premio di organizzazione. I motivi della rinuncia sono spiegati nella lettera inviata all'organizzazione e pubblicata qui.

«Ho preso atto che il concorso promozionale per il premio relativo alla tappa a cronometro di Forte dei Marmi è risultato favorevole al sottoscritto, rendo noto di rinunciare al premio stesso in pieno rispetto del regolamento dell'organizzazione del Giro d'Italia promozionale del concorso stesso. La protesta intera, richiama l'organizzazione della corsa ad una maggiore sensibilità nei confronti dei corridori, che troppa sponda viene riservata al quotidiano lavoro attraverso i premi manchesteriani. E' il caso di ricordare l'assenza delle televisioni e il simulacro televisivo della tappa di Colonia, l'incompletezza delle informazioni diffuse da radio-Giro (che non indica da nessuna parte la sede di Gino Sala) nonché l'assoluta impossibilità di visionare gli arrivi per la mancanza di idonei mezzi organizzativi. Gino Sala».

GELATI Sorlini giardiniera

Sorlini giardiniera

FORTE DEI MARMI. 5. Roberto Sorlini, lombardo di Boarzone (una frazione di Valganna) non è solo l'amico e la «spalla» di Panizza nella GBG, avendo da sbracciato un piede nel mondo del ciclismo. Sorlini è anche un ciclista. Quale? Ecco: a Boarzone c'è la villa di Raimondi, il presidente degli ufficiali di gara, e Sorlini ha il compito di curare il giardino, di tagliare l'erba, di polare le pianticelle, e sono le rose i fiori preferiti del ciclista, ma adesso che manca da casa l'erba è diventato alto, il giardino è un po' in disordine, e al rientro Roberto avrà parecchio da fare.

DREHER FORTE la cintura nera delle birre

L'ordine d'arrivo

1) GIMONDI in 46'23" alla media di km 47,841; 2) Ritter a 23"; 3) Merckx a 31"; 4) Swerts a 1'15"; 5) Pettersson a 1'20"; 6) De Vlaeminck a 1'22"; 7) Stevens a 1'22"; 8) Moser F. a 1'44"; 9) Borgognoni a 2'06"; 10) Pesarodona a 2'40"; 11) Motta a 2'40"; 12) Pleningner 2'45"; 13) Bruyere a 2'45"; 14) Bissoli a 2'46"; 15) Ziboli a 2'48"; 16) Panizza a 3'14"; 23) Battaglin a 3'26".

La classifica

1) MERCKX in ore 82.23'55"; 2) GIMONDI a 6'56"; 3) BATTAGLIN a 9'34"; 4) PANIZZA a 11'06"; 5) PESARODONA a 11'17"; 6) BISSOLI a 12'03"; 7) DE VLAEMINCK a 13'21"; 8) LACCONO a 13'57"; 9) PETERSSON a 14'53"; 10) MOTTA a 16'18"; 11) RITTER a 19'47"; 14) BISSOLI a 2'48"; 18) ZIBOLI a 32'14"; 19) MOSER F. a 33'48".

Inter permettendo

Mazzola: «Mi starebbe bene anche il Lazio»

Ieri mattina concentrazione dei 19 azzurri in un albergo romano sull'Aurelia Antica, per poi, nel pomeriggio, svolgere una prima sgambatura al campo del Banco di Roma, sulla Salaria. In attesa dell'arrivo dei giocatori della Juve, ritardati a causa di uno sciopero all'aeroporto di Caselle a Torino, il primo contatto lo abbiamo avuto con il C.T. Ferruccio Valcareggi, ovvero che la prima domanda investisse la convocazione, in extremis, di Gino Chinaglia che è stato raggiunto dalla telefonata in America, cinque minuti prima della sua partenza per Toronto, dove la Lazio aveva in programma il penultimo incontro della sua tournée. «Avevo detto a Maestrelli, allorché lo rassicurai sulla sicura convocazione di Re Cecconi e Wilson, che anche Chinaglia doveva tenersi in preallarme, perché volevo prima vedere all'opera il Brasile contro l'Algeria, per decidere».

— Allora il centravanti laziale giocherà sicuramente? —
«Non è detto — ha risposto Valcareggi —. E' vero che il Brasile ha mostrato molte lacune nel reparto difensivo e nel «giocatore» come Chinaglia potrebbe partire favorito, ma ci penso ancora su».

Nel pomeriggio, mentre i giocatori stanno raggiungendo il pullman che li avrebbe portati al campo, abbiamo abbordato Chinaglia che, nonostante la stanchezza del viaggio (a prelevare ieri mattina a Fiumicino era lo stesso Mazzola), sprizzava felicità da tutti i pori. «Sono felicissimo per questa convocazione — ha subito esordito —, anche se ormai non ci speravo più. Se giocherò questo lo deciderà il mister. Comunque un pensiero contro l'Inghilterra lo faccio».

Newcombe eliminato a Roma

Nastase vince a Parigi

I campionati internazionali d'Italia stanno entrando nel vivo. Alla quarta giornata, quasi tutti i grossi calibri sono già scesi in campo. L'altro ieri è stata la volta di Smith, Kotles, Meirevelli e Bertocci nel singolare maschile, e della Galogon nel femminile (ove l'australiana ha molte probabilità di successo). Di questi, Smith e Bertocci hanno rischiato la eliminazione al primo turno: l'uno contro l'australiano Dent, e l'altro contro il giapponese Kuku, riuscendo poi a spuntarla per il rotto della cuffia.

Beatrice ai Viola

break, per 76 a favore del bravo ungherese.

Oggi saranno in campo Panatta e Bertolucci: poi arriverà Nastase e, se conserverà la necessaria concentrazione, metterà tutti d'accordo. Come ha già fatto a Parigi battendo in finale Pilic. Come è noto invece Panatta era stato battuto in semifinale dallo stesso Pilic.

La Fiorentina ha acquistato dalla Ternana il 25enne Beatrice, uno degli elementi che si sono messi maggiormente in vista nella compagnia umbra. Lo acquisto di Beatrice prelude al passaggio del giocatore viola Scala all'Inter.

più intensamente voluta, programmata in tutti i suoi dettagli e attuata all'insegna della modestia e della umiltà. Il Genoa l'ha fatta da padrone in questo torneo, e tuttavia ha mortificato i suoi avversari, ha urtato la suscettibilità delle antagoniste.

L'allenatore Silvestri, il macedonico «Sandokan», aveva promesso che in tre anni avrebbe riportato il Genoa in serie A, ma aveva anche aggiunto che sarebbero stati tre anni di sacrifici e di rinunce per tutti. Ed è riuscito ad imporre sacrifici anche ai sostenitori del vecchio «Grifone» che si erano scatenati sin dall'inizio del torneo bloccando le premature manifestazioni che avrebbero potuto distrarre i giocatori.

dal Foggia. Quale speranza può ancora avere? Solo una: vincere le due partite che restano e sperare in un improvviso cedimento di una delle due avversarie. Una speranza, per la verità, assai improbabile: ma lasciateci dire che il comportamento dell'Ascoli ha avuto e sta avendo qualcosa di esaltante che merita i più vivi ringraziamenti.

Col pareggio ottenuto a Varenna, invece, malgrado si tratti di un risultato di prestigio, ha perduto contatto il Cagliari. E passiamo al campo della retrocessione. La lotta si è complicata ancora di più. Il Bari, battendo, ha pressoché affondato il Brescia, mentre la Reggina, con la sudata vittoria sul Taranto, ha ripreso ossigeno e minaccia con buone prospettive di riuscita il trio di squadre che la precedono: vale a dire il Mantova (che ha battuto l'Arezzo), il Perugia e il Taranto.

Praticamente, partendo dal Monza e senza parlare del Lecce, condannato malgrado abbia pareggiato a Como, confermando che sta adesso giocando le sue migliori partite, troviamo sei squadre in salita. Non è facile, ma è possibile, pertanto, fare alcuna previsione. Brindisi-Catanzaro, la partita più tranquilla della giornata, si è conclusa con un salomonico pareggio.

La quarta semifinale, la RDT, ieri sera è imposte per 3 a 2, contro la Cecoslovacchia totalizzando così 5 punti. Al secondo posto si è classificata la Cecoslovacchia (3 punti), al terzo Austria e Scozia (2 punti).

Insieme a Bulgaria, Inghilterra e RDT

UEFA: L'ITALIA IN SEMIFINALE

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 5. Italia, Bulgaria, Inghilterra e RDT sono le quattro semifinaliste del 26. torneo juniores UEFA. Giovedì a Varenna gli azzurri incontreranno l'Inghilterra mentre a Montecatini la Bulgaria se la vedrà con la RDT.

Gli azzurri sono giunti in semifinale battendo la Romania (3-1), la Norvegia (1-0) e la RFT (1-0): sottopoi di Bender su una contesa mista in una tedesca.

L'Inghilterra ha superato per 3-0 l'Islanda e la Svizzera ed ha pareggiato (0-0) con il Belgio. Comunque la compagine inglese resta una delle più forti di questa edizione dell'UEFA e per i nostri rappresentanti non sarà facile superare questo ostacolo e presentarsi domenica 10 giugno allo stadio del Campo di Marte per la semifinale (anche la finale per il 3. e 4. posto si giocherà domenica).

Come abbiamo già accennato le altre due squadre che giovedì si giocheranno l'ammissione alla finale per il primo e secondo posto sono la Bulgaria e la Repubblica democratica tedesca.

La Bulgaria ha superato per 3 a 2 la Danimarca, per 2 a 0 la Repubblica d'Irlanda e nella bella contro l'URSS ha chiuso in parità (1-1). I sovietici sono riusciti a eliminati per la differenza reti.

La quarta semifinale, la RDT, ieri sera è imposte per 3 a 2, contro la Cecoslovacchia totalizzando così 5 punti. Al secondo posto si è classificata la Cecoslovacchia (3 punti), al terzo Austria e Scozia (2 punti).

Sulla scorta di quanto Bulgaria e RDT sono riuscite ad offrire in questa prima fase l'incontro diretto si presenta quanto mai difficile poiché tutte e due le rappresentative hanno confermato di possedere uomini molto capaci e ben preparati sul piano tecnico e atletico.

I. c.

una novità fresca fresca

GELATI ALIMENTO

WILSON

Discorso a Pechino del segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam

Appello di Le Duan a rafforzare la solidarietà internazionale

Il dirigente nord-vietnamita — che si trova in visita ufficiale in Cina insieme con Pham Van Dong — ha anche denunciato con forza le ripetute violazioni dell'accordo di pace compiute dagli americani - Ciu En-lai chiede il rispetto delle intese raggiunte e la cessazione dei bombardamenti USA in Cambogia - Non si esclude che i dirigenti della RDV si rechino in altre capitali

PECHINO, 5. Il segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam, Le Duan, ed il primo ministro cinese, Ciu En-lai, hanno chiesto ai due governi di dare applicazione degli accordi di pace sul Vietnam e la cessazione dei bombardamenti americani in Cambogia. I due discorsi sono stati pronunciati nel corso del pranzo offerto dal governo e dal partito cinese alla delegazione nord-vietnamita, guidata da Le Duan e da Pham Van Dong, che è giunta ieri a Pechino per una visita «ufficiale e di amicizia».

Le Duan — che a conclusione del suo intervento ha lanciato un appello all'unità del movimento operaio internazionale — ha iniziato discorrendo con forza dell'applicazione degli accordi di pace sul Vietnam e la cessazione dei bombardamenti americani in Cambogia. Il segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam ha denunciato con forza le ripetute violazioni dell'accordo di pace compiute dagli americani - Ciu En-lai chiede il rispetto delle intese raggiunte e la cessazione dei bombardamenti USA in Cambogia - Non si esclude che i dirigenti della RDV si rechino in altre capitali



PECHINO — Il «premier» cinese Ciu En-lai saluta Le Duan all'aeroporto di Pechino. Dietro al segretario del Partito dei lavoratori c'è, sorridente, il primo ministro nord-vietnamita Pham Van Dong. Nella foto: Le Duan (al centro) stringe la mano a Ciu En-lai.

HANOI. Gli obiettivi della politica estera nord-vietnamita

Dal nostro inviato

HANOI, 5. La visita che l'importante delegazione nord-vietnamita guidata dal primo ministro Pham Van Dong e dal segretario del Partito dei lavoratori Le Duan, sta completando in questi giorni in Cina, potrebbe costituire la prima tappa di un lungo viaggio in diversi Paesi socialisti e in altre capitali asiatiche, e quella di un Paese capitalistico, la Svezia. Voci in questo senso sono ricorrenti ad Hanoi, dove viene citata volentieri quella frase del presidente di Ho Chi Min in cui si dice: «Quando si consegnerà la vittoria finale contro l'imperialismo americano, noi cercheremo nei Paesi fratelli del campo socialista e nei Paesi amici di tutto il mondo per ringraziare l'assistenza data alla lotta del nostro popolo».

Le Duan e Pham Van Dong esortano i due governi a dare applicazione degli accordi di pace sul Vietnam e la cessazione dei bombardamenti americani in Cambogia. Il segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam ha denunciato con forza le ripetute violazioni dell'accordo di pace compiute dagli americani - Ciu En-lai chiede il rispetto delle intese raggiunte e la cessazione dei bombardamenti USA in Cambogia - Non si esclude che i dirigenti della RDV si rechino in altre capitali

Ciu En-lai, condannando le violazioni dell'accordo sul Vietnam e «i selvaggi bombardamenti USA in Cambogia», ha detto: «Noi chiediamo che la amministrazione di Saigon ed il governo USA rispettino gli accordi di Parigi sul Vietnam, e che cessino immediatamente tutte le loro azioni in violazione di questi accordi e metano fine ai bombardamenti ed all'imperialismo americano in Cambogia». Sottolinea la scrittrice che l'imperialismo USA ha subito con la firma dell'accordo di pace, che ha portato a «profondamente indebolito il nemico ed inondato, il premier cinese ha aggiunto: «Abbiamo costantemente sostenuto che l'Indocina può appartenere solo al popolo indocinese, che il destino dell'Indocina deve essere deciso dagli stessi popoli indocinesi. Nessuna ingerenza straniera, in qualsiasi forma, sarà tollerata né potrà avere successo».

Per l'applicazione degli accordi sul Vietnam

Riprendono oggi i colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho

Da parte americana sarà anche presente, per la prima volta, il portavoce della Casa Bianca Ziegler - Il FUNK ribadisce che il problema della Cambogia è di competenza dei cambogiani

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Domattina alle 10, a Gif sur Yvette, riprenderanno i colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho sul problema della Cambogia. Si ricorderà che il giorno prima del rientro di Kissinger a Washington, il suo principale collaboratore Sullivan, sottosegretario di Stato, era partito alla volta di Saigon per riferire a Thieu i risultati degli incontri parigini.

Kissinger aveva dichiarato che «reali progressi» erano stati compiuti e che le due parti avevano la ferma intenzione di arrivare a una conclusione positiva nella seconda parte dei loro colloqui.

Si ricorderà che il giorno prima del rientro di Kissinger a Washington, il suo principale collaboratore Sullivan, sottosegretario di Stato, era partito alla volta di Saigon per riferire a Thieu i risultati degli incontri parigini.

Nel IV anniversario della sua costituzione

Un messaggio del PCI al GRP sud-vietnamita

Telegramma del Comitato Italia-Vietnam

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha inviato al Gruppo Rivoluzionario Provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam un caloroso messaggio, in occasione del quarto anniversario della sua costituzione. «Cari amici e compagni, nel quarto anniversario della formazione del Gruppo rivoluzionario provvisorio desideriamo esprimere le congratulazioni e i sentimenti di solidarietà, di simpatia e di ammirazione dei comunisti italiani. Questi sentimenti si manifestano nell'impegno a operare, con sempre maggiore intensità e nell'unità di tutte le forze che in Italia si sono battute contro l'aggressione americana e per il riconoscimento dei diritti fondamentali del popolo vietnamita, perché il governo degli Stati Uniti cessi effettivamente il suo impegno militare e il suo intervento negli affari interni del Sud Vietnam, e che il governo degli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon, parti firmatarie dell'accordo di Parigi sul Vietnam, eseguano seriamente tutte le clausole di questo accordo, metano immediatamente fine ad ogni azione contro la zona controllata del Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, rispettino tutti i prigionieri politici e conducano consultazioni serie con il Governo rivoluzionario provvisorio per la soluzione dei problemi interni del Sud Vietnam, la formazione del consiglio nazionale e l'incorporazione di una cordia nazionale e la convocazione di elezioni generali libere e democratiche».

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha inviato al Gruppo Rivoluzionario Provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam un caloroso messaggio, in occasione del quarto anniversario della sua costituzione.

Chaban-Delmas ricevuto da Ciu En-lai

PECHINO, 5. L'ex primo ministro francese Jacques Chaban-Delmas, in visita a Pechino da venerdì scorso con moglie e un piccolo seguito, è stato ricevuto dal primo ministro cinese Ciu En-lai con il quale ha avuto una conversazione molto distesa.

Illo Giuffredi

Illo Giuffredi è stato arrestato in Grecia da agenti della Marina, sono stati ricoverati in ospedale, in seguito alle torture.

L'Eliseo annulla tutti gli impegni pubblici Pompidou gravemente ammalato?

Nella sua prima apparizione in pubblico dopo molto tempo, a Reykjavik, le sue condizioni sono apparse anormali - La lotta per la successione sarebbe già aperta

L'Avana

Dorticos: «Occorre trasformare radicalmente l'OSA»

Il presidente cubano ha concluso il suo giro in Argentina, Cile e Perù

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 5. Il presidente della repubblica Osvaldo Dorticos della Cuba dopo oltre una settimana di permanenza in Argentina dove era stato invitato dal presidente Peron, ha concluso il suo giro in Argentina, Cile e Perù, rientrando rispettivamente da Salvador Allende e da Velasco Alvarado.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5

La segreteria generale dell'Eliseo ha comunicato stamattina che il presidente della Repubblica Pompidou, colpito questo inverno da una forma pesante di influenza e da due o tre ricadute nella primavera successiva, ha annullato tutti gli impegni pubblici per le prossime settimane. Il che non impedirà al presidente di ricevere all'Eliseo tutte le personalità previste dal calendario fitto e importante.



Georges Pompidou

Georges Pompidou, che non si vedeva in pubblico da molto tempo e aveva rinunciato alla conferenza stampa prevista dopo le elezioni legislative di marzo e alla inaugurazione del Salone dell'aeronautica, è apparso normalmente, il volto gonfio, ha mostrato una certa difficoltà a scendere la scala dell'aereo e una insolita lentezza nel parlare ai giornalisti, quasi arcaico a fatica le parole.

re alla presidenza del partito dei «repubblicani indipendenti». Poiché le elezioni presidenziali, normalmente, dovrebbero aver luogo nel 1976, non è da considerarsi anormale il fatto che due dei principali candidati alla presidenza siano già stati nominati e preparati alla battaglia con tre anni di anticipo? Ieri il «Nouvel Observateur» ha pubblicato a questo proposito una serena vignetta in cui Giscard d'Estaing e Chaban-Delmas, coltello e forchetta alla mano, si contenevano una enorme testa di Pompidou vestita con contorno di pasticcini.

Secondo informazioni inviate in Italia dai familiari

Torturati gli ufficiali greci arrestati ad Atene

Due di essi ricoverati in ospedale - Gli aguzzini cercano di estorcere prove sulla «complicità» di Costantino con gli oppositori

Gli ufficiali della marina greca arrestati sotto l'accusa di aver partecipato ad un tentativo di colpo di Stato contro il regime dei colonnelli vengono atrocemente torturati nella sede dell'ESPA, la polizia militare, durante gli interrogatori. Ho hanno dichiarato che il comandante Pappas e gli altri ufficiali del cacciatorpediniere «Velos» che nei giorni scorsi avevano chiesto asilo politico in Italia.

Le informazioni degli uomini del «Velos» provenivano dalle famiglie stesse degli ufficiali torturati, di cui l'ammiraglio Deslias, primo ingegnere di bordo del cacciatorpediniere «Themistocle», il tenente di vascello Themelidis, ufficiali di Stato Maggiore della Marina, sono stati ricoverati in ospedale, in seguito alle torture.

Costantino ha invitato i paesi della NATO a prendere atto «del problema» della democrazia in Grecia.

La stampa di Atene afferma che i partiti che esisteranno prima del colpo di Stato non potranno prendere parte alle elezioni promosse da Papadopoulos nel 1974.

La stampa di Atene afferma che i partiti che esisteranno prima del colpo di Stato non potranno prendere parte alle elezioni promosse da Papadopoulos nel 1974.

La stampa di Atene afferma che i partiti che esisteranno prima del colpo di Stato non potranno prendere parte alle elezioni promosse da Papadopoulos nel 1974.

l'inchiesta «Watergate» entra in una fase decisiva

Sempre più difficile la posizione di Nixon

Chieste le dimissioni di Nixon dal governatore del Wisconsin - Il repubblicano McCloskey sottopone al Congresso l'eventuale sotto accusa del presidente

WASHINGTON, 5. Il «case Watergate» ha in corso un duro colpo alla capacità di Nixon di governare il paese. Questa è l'opinione che si sta diffondendo.

Il «case Watergate» ha in corso un duro colpo alla capacità di Nixon di governare il paese.

Il «case Watergate» ha in corso un duro colpo alla capacità di Nixon di governare il paese.

Il «case Watergate» ha in corso un duro colpo alla capacità di Nixon di governare il paese.

Advertisement for Aldo Torella, Condirettore, and Luca Pavolini, Direttore responsabile. Includes contact information and subscription rates.

Chiusi tutti i negozi, pattuglie dell'esercito nelle strade

GERUSALEMME IN SCIOPERO NELL'ANNIVERSARIO DELLA AGGRESSIONE ISRAELIANA

La popolazione ha risposto all'appello del « Fronte di resistenza popolare della Cisgiordania » — Sadat visita le postazioni egiziane sul Canale

BEIRUT, 5. Il sesto anniversario della guerra del 5 giugno 1967 è stato caratterizzato oggi, nella Cisgiordania occupata e segnatamente a Gerusalemme, da scioperi e manifestazioni della popolazione araba. Nei giorni scorsi — e ancora ieri — erano stati distribuiti in tutta la zona migliaia di manifestini, firmati dal « Fronte di resistenza popolare della riva occidentale del Giordania occupata », che invitavano la popolazione araba ad effettuare oggi uno sciopero generale di protesta. E si erano, in effetti, lo sciopero ha avuto luogo: in particolare nella città araba di Gerusalemme tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, mentre donne arabe vestite a lutto si recavano a deporre corone al monumento al soldato ignoto giordano. Pattuglie dell'esercito israeliano in assetto di guerra pattugliano le strade, con chiara intenzione intimidatoria: una cosa non è servita ad incrinare la compattezza della manifestazione.

Lo sciopero odierno costituisce la migliore sponda alla pretesa israeliana di « normalizzazione » dei territori occupati; al contrario, anzi, esso dà un significato concreto alla recente decisione dei due maggiori movimenti di resistenza pa-

Divisi i « nove » sulla nuova Carta atlantica

LUSSEMBURGO, 5. I ministri degli esteri dei nove paesi del Mercato comune europeo hanno concluso la loro riunione a Lussemburgo senza essere riusciti a raggiungere un accordo su quello che dovrà essere l'atteggiamento della Comunità europea nel dialogo con gli Stati Uniti.

I rappresentanti dei nove paesi hanno convenuto soltanto sulla necessità di tornare ad incontrarsi il mese prossimo.

Tema della riunione di Lussemburgo era l'atteggiamento dell'Europa nei confronti della nuova « carta atlantica » caldeggiata da Henry Kissinger

estinesi, Al Fatah e il Fronte Popolare, di rilanciare la loro azione di organizzazione e di lotta appunto nelle zone sotto occupazione israeliana.

Tutto ciò non può che aggravare il nervosismo dei dirigenti israeliani, già scontenti per il clima in cui si aprirà il prossimo dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla questione mediorientale. La recente iniziativa di Burghiba, che si è dichiarato disponibile per un incontro « responsabile e concreto » con esponenti israeliani, e le posizioni assunte da governi come quelli di Parigi e di Londra, che hanno dichiarato di ritenere necessaria una « più attiva iniziativa » dell'ONU, hanno indotto gli israeliani a mettere le mani avanti; e secondo il loro costume, lo hanno fatto ribadendo le loro note posizioni di intransigenza.

Il ministro degli esteri Abba Ebban proprio oggi, parlando ad una riunione del suo partito, ha invitato l'Egitto a « negoziare direttamente » con il suo paese, che si tratta, allo stato delle cose, di un invito inaccettabile e a non perdere tempo rivolgendosi alle « grandi potenze » perché, ha detto, « sono state loro a fare la guerra » (come se fossero le « grandi potenze » e non le truppe israeliane ad essere invase e ad occupare da sei anni i territori arabi, cancellando i diritti delle popolazioni che ci vivono).

Ne migliori prove hanno dato i « moderati »: il vice-primo ministro Yizal Alon, ha oggi riproposto il suo « piano di pace », che dovrebbe rendere possibile un « onesto compromesso » tra Israele e gli Stati Arabi e tener conto dei « legittimi diritti della comunità palestinese ». Senonché, quando andiamo a esaminare il « piano Alon » vediamo che esso prevede, anzitutto, la restituzione di Gerusalemme, di una striscia di Sinai che corre da El Arish e Sharm el Sheik (Golfo del Mediterraneo al Mar Rosso) e di una striscia di territorio, lungo il fiume Giordania; il resto della Cisgiordania verrebbe restituita al governo di Amman, ma « smilitarizzata »; Gaza andrebbe anche alla Giordania, ma senza alcun collegamento terrestre. Il piano non prevede infine la costituzione di uno Stato (staterello) palestinese, ma ricalca il progetto di Hussein di una « autonomia » dei palestinesi in seno al Regno Giordano. Si tratta

Respinta una richiesta oltranzista

Oggi Heinemann firma l'accordo tra le due Germanie

La manovra di Strauss contro l'accordo di normalizzazione tra i due stati tedeschi è stata bocciata dalla Corte costituzionale di Karlsruhe

BONN, 5. Il presidente della repubblica federale tedesca Heinemann firmerà domani l'accordo di normalizzazione tra le due Germanie. Lo ha deciso la corte costituzionale di Karlsruhe, a cui il governo bavarese (retto dall'oltranzista Josef Strauss) era ricorso chiedendo un giudizio sulla costituzionalità dell'accordo, firmato alla fine dello scorso anno. L'accordo è stato approvato dal Bundestag, non è stato respinto dalla Camera alta (Bundesrat) e può quindi entrare in vigore. Il governo bavarese nell'intento di frapponere nuovi ostacoli alla Ostpolitik di Brandt aveva chiesto alla Corte costituzionale di vietare al Presidente della Repubblica di porre la sua firma

In attesa della sentenza sulla costituzionalità o meno dell'accordo, la sentenza sarà emessa il 31 luglio ma la decisione odierna (cioè il rigetto della proposta di vietare al presidente la firma) non lascia dubbi sul fatto che la corte di Karlsruhe sia orientata in senso favorevole all'accordo tra le due Germanie. Un portavoce del governo federale, ha espresso soddisfazione mentre i gruppi parlamentari socialdemocratico e liberale hanno dichiarato la loro « gioia ». La normalizzazione dei rapporti tra le due germanie rappresenta infatti l'atto conclusivo della Ostpolitik e rimetterà in discussione le posizioni dei partiti della futura coalizione di governo, sia per quanto riguarda la maggioranza interna della DC. Sul punto programmatico, il documento fa cenno alla questione dell'ordine democratico,

(Dalla prima pagina)

« informalmente » e il fatto che essa si sia svolta nella imminente vigilia del Congresso ne sottolinea il carattere di novità. Secondo quanto si è saputo, al leaders presentò il presidente del Senato ha consegnato il testo di un documento politico-programmatico al quale egli stesso ha lavorato nei giorni scorsi con l'aiuto di alcuni personaggi « storici » del partito (tra questi, Rumor e Moro). Ciò è stato confermato dal bastista on. Granelli, il quale ha detto che la bozza del sen. Panfani è fondata su di una « piattaforma positiva ».

Quelli punti contenuti nel testo, la definizione della bozza deve essere stata possibile l'altra sera, durante un lungo incontro tra Panfani e Moro (quest'ultimo ha incontrato poi, ieri mattina, il segretario del PSI, De Martino). Secondo le indiscrezioni trapelate, il documento contiene un riconoscimento di « abbastanza esplicito dell'insufficienza del governo di centro-destra. Riguardo al problema dei rapporti con il PSI, il testo prende atto della « disponibilità » dichiarata dal socialista nel Congresso di Genova; e propone, quindi, non è chiaro in quali termini, la necessità di un « patto di legislatura », che dovrebbe valere sia per quanto riguarda i rapporti tra i partiti della futura coalizione di governo, sia per quanto riguarda la maggioranza interna della DC. Sul punto programmatico, il documento fa cenno alla questione dell'ordine democratico,

Concluso domenica dopo tre giorni di manifestazioni

Berlino: un grande festival per il « Neues Deutschland »

Presenti molte delegazioni straniere, fra cui una dell'Unità

Dal nostro corrispondente BERLINO, 5. Nella tarda serata di domenica si è concluso a Berlino il 10. Festival nazionale del « Neues Deutschland », organo centrale del Partito comunista della RDT (SED). Il festival del giornale del Partito della Germania democratica, cui hanno partecipato delegazioni dei giornali dei partiti fratelli dell'Europa socialista e capitalista. È durato complessivamente tre giorni ed è stato animato da innumerevoli iniziative di carattere politico, culturale e ricreativo, che hanno contribuito a trasformare per qualche giorno il volto della capitale della Repubblica democratica tedesca.

I delegati dei giornali dei partiti comunisti presenti a questa sedicesima edizione del festival del « Neues Deutschland » (per l'Unità era presente il compagno Marcello Del Bosco) hanno avuto modo di conoscere la realtà po-

litica, sociale ed economica del paese alla luce dei risultati che la Repubblica democratica tedesca ha realizzato dopo l'ultimo congresso del partito e di confrontare le proprie esperienze con quelle dei compagni tedeschi durante una lunga conversazione con il compagno Lamberz, membro dell'Ufficio politico della segreteria del Partito.

Nel corso del suo incontro con i rappresentanti dei giornali comunisti invitati a « a festa dell'organo della SED », il compagno Lamberz ha ribadito ciò che aveva già detto il Segretario del Partito, H. Necker, nella recente sessione del CC in merito al problema connesso allo sviluppo del paese e alla collocazione internazionale della RDT.

Egli ha inoltre ricordato i risultati raggiunti in questi ultimi mesi con l'ondata di riconoscimenti diplomatici che hanno fatto salire a 54 il numero dei paesi che intrattengono oggi relazioni diplomatiche normali con la RDT, ribadendo che tutto ciò è in conseguenza della lotta condotta dalle forze democratiche nel corso di questi anni per fare accettare a tutti le realtà create con l'ultima guerra mondiale e con la sconfitta del nazismo.

Il compagno Lamberz si è anche riferito alla recente visita a Berlino del capogruppo della SPD al Bundestag, Wehner, che, secondo lui, costituisce una ulteriore conferma del fatto che il dialogo tra le due Germanie è oggi nel pieno del suo sviluppo nonostante i rigurgiti oltranzisti che animano la politica di una parte dell'opposizione cristiana democratica della RFT, la quale non si rassegna ad accettare il clima nuovo che si è creato in Europa in questi ultimi anni e lo sviluppo del dialogo e del processo di distensione.

Franco Petrone

L'esigenza di chiare scelte politiche

co, del rilancio economico, di alcuni problemi di riforma, e contiene affermazioni riguardo alla necessità di salvaguardare la pace religiosa.

Quanto ai problemi del Partito, il testo propone la creazione, a conclusione del Congresso nazionale, di un « llistone » unico nel quale dovrebbero essere rappresentate tutte le correnti, dalla destra di Andreotti alla sinistra forzanovista di Donat Cattin. Sarebbe anche affermata la « dissoluzione delle correnti ». Da parte dei bastisti, a quanto risulta, sarebbero state sollevate riserve riguardo alla soluzione del « llistone » che alcuni dirigenti della corrente giudicano non conforme alla necessità di una scelta chiara anche per quanto riguarda la maggioranza interna del partito.

Contemporaneamente alla distribuzione del « documento di legislatura » ai capi-corrente dc, sono state messe anche in circolazione voci relative al prossimo assetto al vertice della DC. Secondo queste indiscrezioni, che smentiscono in parte altre voci delle scorse settimane, il senatore Panfani formerebbe il gruppo tempo alla segreteria della DC, mentre l'on. Rumor sarebbe candidato alla presidenza del Consiglio. L'organigramma, ovviamente, non solo non è completato (almeno al livello delle indiscrezioni), ma è soggetto anche a variazioni dell'ultima ora.

La riunione dei capi-corrente con Panfani è durata più di tre ore ed è finita sol-

rebbe che il « llistone » maggioritario raccogliesse più del 54 per cento dei voti congressuali.

Al lavoro del Congresso dc assistono numerose delegazioni di partiti italiani ed esteri. Per il PCI sarà presente una delegazione guidata dal compagno Alessandro Natta, membro dell'Ufficio politico e presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera.

PSI-SINDACATI Teri sarà al vertice, presso la Direzione del PSI, un incontro tra la delegazione della Federazione CGIL-CISL-UIL e i dirigenti socialisti. Per il PSI erano presenti De Martino, Mosca, Giolitti, Caldero, Manca, Landolfi, Bartocci e Giannotta; per i sindacati, Lama, Boni e Didò, Storti, Scaglia e Reggio, Vanni, Ravenna e Rufino.

Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato con il quale viene sottolineato il clima di grande cordialità nel quale sono state espresse le rispettive posizioni « sui maggiori problemi politici, economici e sociali di comune interesse ». È stata registrata « l'ampia convergenza di vedute e un comune giudizio sulla necessità di una inversione di tendenza della politica generale ». Vi è stata, infine, concordanza di punti di vista sull'esigenza dell'« effettiva partecipazione dei sindacati all'elaborazione delle scelte di politica di governo ».

Cordoglio per la morte di Tommaso Fiore

(Dalla prima pagina) Alla famiglia Fiore, il compagno Berlinguer ha inviato il seguente telegramma di cordoglio: « Sono profondamente addolorato per la dura perdita che vi ha colpito e che colpisce i partiti dei lavoratori, le forze democratiche, la cultura italiana stop Accogliete la mia commossa partecipazione al cordoglio vostro e di quanti conobbero e furono amici e compagni di Tommaso Fiore ».

I commossi funerali a Bari

Dal nostro corrispondente BARI, 5. Bari democratica e antifascista ha dato oggi pomeriggio l'ultimo saluto alla salma di Tommaso Fiore, lo scrittore, il meridionalista, il tenace combattente antifascista scomparso ieri mattina alle 5 alla età di 80 anni. Una grande folla di cittadini, di intellettuali, di lavoratori di militanti comunisti, socialisti con bandiere rosse (Tommaso Fiore era iscritto al PSI) si è radunata nel pomeriggio nei pressi dell'abitazione dello scrittore scomparso da

dove si è mosso il corteo funebre, seguito oltre che dai familiari, da parlamentari, autorità, dirigenti dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il corteo funebre ha raggiunto Piazza Prefettura sfilando sotto la sede del Comune. Qui hanno parlato, ricordando la figura dello scomparso e il suo impegno politico e culturale, il sindaco di Bari avv. Verriola e il parlamentare socialista Lenoci.

La città è tappezzata di manifesti a lutto fatti affiggere dal comune di Bari, dalle federazioni del PCI, del PSI, del PRI e dalla Camera del lavoro. Ad Altamura, ove Tommaso Fiore era nato, da famiglia povera, è stato proclamato il lutto cittadino.

Numerosi i telegrammi di cordoglio giunti alla famiglia da personalità del mondo politico e culturale. Hanno telegrafato il presidente della Repubblica Leone, il presidente della Camera Pertini, i compagni Paolo Bufalini, Alfredo Reichlin, il compagno Romeo a nome dei comunisti pugliesi, il segretario del PSI, on. De Martino, il segretario del PRI on. La Malfa, gli editori Laterza e De Donato,

ESTRAZIONI LOTTO del 4 giugno 1973

BARI	83 28 54 61 3 2
CAGLIARI	7 64 31 57 90 1
FIRENZE	73 89 74 67 10 2
GENOVA	72 57 46 54 81 2
MILANO	58 83 72 68 31 x
NAPOLI	77 11 22 36 47 2
PALERMO	65 57 63 78 41 2
ROMA	70 7 4 3 52 2
TORINO	34 37 4 87 44 x
VENEZIA	26 41 24 31 33 1
NAPOLI (2° estratto)	1
ROMA (2° estratto)	1

Fiat Abarth 124 Rally.

**La potente sportiva omologata nella categoria "Gran Turismo Speciale".
Bella da vedere. Bella da guidare.**



Con una macchina come questa, chi vuole può "correre".

Sportiva nella linea.
Ha la famosa carrozzeria spider "2 posti" di Pininfarina, completata da "roll-bar" e tettuccio rigido fisso. Strutture portanti rinforzate, strutture non portanti alleggerite.

Sportiva nella meccanica.
La sofisticata elaborazione Abarth ha messo altra potenza nel già esuberante motore "1800" della Fiat 128 CV DIN, a 6200 gr. l. Rapporto di compressione 9,8 : 1. 5 marce.

Sportiva nelle prestazioni.
Ha una tenuta di strada che da "filo da torcere" anche alle più esclusive sportive europee e un respiro da 190 all'ora.

FIAT